PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 3 Novembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10884

LA GUERRA IN TRIPOLITANIA.

L'Italia risponderà alle provocazioni turche.

La situazione

Dal teatro delle operazioni nessuna notizia di nuovi combattimenti. A quanto sembra le perdite degli arabo-turchi nell'ultima battaglia ascendono a quattromila.

Il generale Caneva ha conferito con alcuni capitribù arabi disposti a sottomettersi, ed ha inviato un telegramma di ringraziamento al re per gli elogi tributati alle truppe di terra e di mare.

Il Governo turco procede contro i cittadini italiani senza alcun riguardo alle capitolazioni e alla protezione da parte dei consoli germanici.

Secondo una notizia da Malta tutte le navi italiane avrebbero lasciato le acque di Tripoli per recarsi nell'Egeo: si inizierebbe quindi quell'azione più energica che la Turchia andò provocando con le sue rappresaglie e le sue fandonie.

Questa notizia appare tanto più attendibile ove la si confronti con quella secondo cui il Governo ottomano ha ordinato alla flotta di non muoversi finchè non sia terminata la guerra!

Alla Camera inglese il ministro degli esteri rispose ad una serie di interrogazioni sulla questione tripolina, respingendo energicamente tutti gli attacchi mossi all'Italia, smentendo le voci tendenziose propalatesi, deplorando che esse avessero trovato eco anche alla Camera dei Comuni, e dichiarando che l'Inghilterra manterrà la più stretta neutralità, regolandosi nella sistemazione di eventuali divergenze insorgenti dal nuovo stato di cose in Tripolitania secondo i criteri cui si ispirò il Governo inglese all'epoca della guerra coi boeri.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Nessun altro combattimento

ROMA 2 (N). Ufficiale. Alcuni giornali accennano a fatti d'arme che sarebbero avvenuti il 30 e 31 ottobre a Tripoli e dei quali il Governo si sarebbe astenuto di dare comunicazioni alla stampa. Tali asserzioni non hanno alcun fondamento. All'infuori di quanto ufficialmente partecipatosi per mezzo dell'«Agenzia Stefani» nessun'altra notizia di combattimenti o di semplici scaramuccie è pervenuta dal comando generale di Tripoli fino a questo momento.

I turco-arabi caduti sono 4000

Il generale Caneva rinuncia agli ascari dell'Eritrea

ROMA 2 (N). Si apprende ora che i morti lasciati sul campo dagli arabi e turchi dopo l'ultimo combattimento supererebbero di molto il numero di 2000, che finora era apparso come la cifra tonda delle perdite nemiche. Infatti, secondo calcoli più precisi stabiliti in base a rapporti di informatori italiani, che poterono avanzarsi fino al campo nemico, i morti sarebbero non meno di 4000, qualora vi si comprendano però anche gli arabi riconosciuti da noi traditori e fucilati. Gli arabi fatti prigionieri nell'oasi saranno giudicati da una commissione speciale. Tutti coloro che potranno provare di avere buone intenzioni verso l'Italia e potranno avvalorare queste buone intenzioni con la garanzia dei capi arabi, verranno internati a Tripoli dove dovranno serbare condotta esemplare. Il Governo italiano provvederà al loro sostentamento fino a che l'attuale stato non sarà giunto al suo termine.

Quelli poi che non troveranno garanzia saranno deportati in Italia e soggiaceranno a maggiori pene qualora a loro carico risultassero sospetti di tradimento.

Nei giorni scorsi era stata ventilata la possibilità che un contingente di truppe eritree sarebbe stato inviato a Tripoli. Si assicura che nè il generale Caneva ha fatto richiesta di ascari nè il Governo ha tentato di inviarne un certo numero sul teatro dell'operazione. Le truppe eritree, attualmente rinforzate dal richiamo della milizia mobile, non possono essere distrate dalla colonia per ragioni facili ad intendersi.

Notizie da fonte francese informano che i capi della tribù Sahel sono andati per mare a Tripoli e hanno conferito lungamente col governatore italiano, senza però giungere ad un accordo. Essi dicono di essere desiderosi di sbarazzarsi dalle bande di ladri perchè saccheggiano le proprietà e desiderano che la loro azione sia sostenuta dalle truppe italiane.

Arabi e turchi riconciliati

Le ricognizioni aeree

ROMA 2 (N). Il «Corriere d'Italia» riceve da Tripoli che gli addetti militari navali si mostrano singolarmente soddisfatti dell'opera dei nostri soldati a Bengasi e a Tobruk.

In seguito alle informazioni del corrispondente risulta che gli arabi e i turchi, che dopo la battaglia del 26 erano in discordia, si siano pacificati mercè l'intervento di Resciad bey e del deputato di Salonicco. Riesce impossibile controllare seriamente questa voce.

Agli avamposti continua alacre l'opera dei nostri valorosi soldati. Iersera si imbarcarono parecchie centinaia di deportati per la destinazione di Lampedusa e Tremiti. Tra questi vi erano alcuni prigionieri di guerra.

Stamane, cessato il fastidioso «ghebli», che per tre giorni ha impedito le consuete ricognizioni degli aeroplani, data la calma dell'atmosfera e la giornata limpidissima, gli aviatori militari sono partiti in ricognizione. Alzatisi a sufficiente altezza, si sono lanciati rapidissimi in direzione degli avamposti spingendosi sul deserto.

Tribù arabe sottomesse

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Il governatore generale Caneva ha nominato caimacan della tribù dei Sahel Scialabi bey, a capo religioso Eddin-el-Alem.

Le bombe lanciate nell'accampamento turco

ROMA 2 (N). Il «Messaggero» dice che le granate di picrato di potassio di cui il tenente Gavotti ha fatto impiego militare dall'aeroplano nei dintorni di Tripoli, sono risultate da lunghi studi e molteplici esperimenti fatti dal tenente di vascello Carlo Cipelli nel silurificio di San Bartolomeo. Il Cipelli rimase vittima, però, della sua stessa invenzione, poichè tre anni or sono, mentre al balilpedio di Viareggio preparava la carica per una di queste granate, l'esplosivo terribile detonava, uccidendo in modo orribile il valoroso ufficiale, nonchè il suo collega Mazzuoli, che gli era vicino, e un operaio dell'officina.

La risposta del generale Caneva all'elogio del re

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il generale Caneva ha così telegrafato al re per rispondere all'alto elogio del sovrano diretto alle truppe operanti in Tripolitania: «L'augusta parola del nostro re giunge al cuore dell'esercito e della marina d'Italia quale altissimo premio nell'ora in cui gli ufficiali e i soldati vigilano in armi sulle e sulle navi».

La regina Margherita per le famiglie dei caduti

TORINO 2 (N). La regina Margherita, che ha elargito, com'è noto, 20.000 lire alla Croce rossa italiana, stamane ha telegrafato al presidente del Consiglio mettendo a sua disposizione altre 20.000 lire a favore delle famiglie dei caduti nella guerra attuale.

Altre largizioni

ROMA 2 (N). Il direttore generale del Banco di Napoli, comm. Miraglia, ha comunicato telegraficamente al presidente del Consiglio che il Banco offre la somma di lire 100.000, da impiegarsi nei modi che il Governo crede opportuni a sollievo delle famiglie dei nostri militari in Africa.

AVELLINO 2 (N). E' stata pubblicata una lettera del ministro del tesoro on. Tedesco e del sottosegretario per l'agricoltura, i quali manifestarono il desiderio che i proventi delle sottoscrizioni per un pranzo popolare ad essi offerto tempo fa da circa mille persone di questa provincia sieno devoluti a beneficio delle famiglie bisognose dei soldati caduti sotto la nuova stella italiana.

Dimostrazioni ai soldati in partenza

VENEZIA 2 (N). Stamane, con l'accelerato delle ore 5 per Bologna partirono 225 soldati del 71.o reggimento fanteria, i quali devono prendere parte alla spedizione per la Tripolitania. Molte associazioni cittadine con bandiere accompagnarono i partenti, che lungo le vie furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia. Prima della partenza un gruppo di nazionalisti offrì ai soldati sigari e sigarette. Il treno partì fra le ovazioni dei presenti e il suono della marcia reale.

Il proprietario del „Sabah" arrestato a Roma

ROMA 2 (N). La «Tribuna» reca: Si è sparsa oggi per la città la notizia di un sensazionale arresto, in nesso con la situazione attuale italo-turca. Qualche giorno fa discese all'Hôtel Continental un individuo vestito abbastanza elegantemente il quale si firmò nel registro d'arrivo col nome di Kapos, proveniente da Susa. Il personale dell'albergo aveva notato fin dai primi giorni che il Kapos aveva un'attiva corrispondenza diretta a Costantinopoli e riceveva anche molte lettere dalla capitale turca. Egli iersera si recò ad assistere alla partenza dei nostri soldati del genio per Napoli e Tripoli e pare che le acclamazioni rivolte dal nostro popolo ai soldati partenti gli abbiano dato sui nervi. Il direttore dell'Hôtel dice che il turco era rientrato nell'albergo molto irritato. Pertanto stamane il capitano Cossetta, comandante delle guardie municipali, si è recato all'Hôtel Continental, e ha invitato il Kapos a seguirlo in questura per spiegare la ragione della sua permanenza a Roma. E' risultato che il Kapos è proprietario del giornale «Sabah», il quale ha fatto dal momento dell'«ultimatum» alla Turchia la più atroce campagna contro l'Italia e gli italiani. La stanza del turco è stata minuziosamente perquisita, ma non ha avuto risultati i quali possano aggravare la responsabilità del Kapos. Egli si trova a disposizione della questura e nessun provvedimento fu preso contro di lui.

„A Tripoli succedono cose straordinarie"

COSTANTINOPOLI 2 (N). Al ministero della guerra ieri ed oggi non è pervenuto alcun dispaccio da Tripoli. Il ministero degli esteri conferma che tutte le posizioni degli italiani fortificate fuori della città di Tripoli sono state prese.

Il «Tergiumani Hakkikat» apprende che a Tripoli succedono cose straordinarie, tutte favorevoli - naturalmente - ai turchi.

Come gli ufficiali turchi vanno.... a Tripoli per incassare il soldo

ATENE 2 (N). Secondo notizie da Prevesa una quarantina di ufficiali turchi dell'esercito e della marina entrarono nell'edificio del governatore, occuparono tutte le uscite e con le armi in pugno imposero che si consegnasse loro la cassa dalla quale tolsero il soldo arretrato di otto mesi. Gli ufficiali e gli impiegati che si trovavano nell'edificio non opposero alcuna resistenza.

Fuochi d'artificio e monumenti a Costantinopoli... che aspetteranno

COSTANTINOPOLI 2 (N). La popolazione presta fede ai pretesi successi dell'esercito turco. Furono ordinati molti fuochi d'artificio per l'illuminazione progettata per festeggiare l'annuncio decisivo della vittoria delle armi turche a Tripoli. Altro giornale poi pubblica un appello per erigere un «monumento» della vittoria.

La soppressione delle capitolazioni in odio agli italiani

COSTANTINOPOLI 2 (B). La Porta pubblica una circolare del ministero dell'interno contenente esatte istruzioni per l'applicazione ai cittadini italiani di tutte le tasse ed imposte pagate dagli ottomani. Le autorità turche devono trattare le imprese italiane come turche ed applicare contro gli italiani tutte le misure vigenti per gli ottomani per guarentire il pagamento delle imposte, e così, per esempio, consentire all'alienazione di beni senza l'intervento dei consoli germanici.

L'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI 2 (N). La Porta continua le espulsioni individuali di italiani. Oggi il membro italiano del Consiglio di amministrazione del Debito pubblico, marchese Theodoli, fu invitato ad abbandonare il territorio turco. Il marchese Theodoli parte ancora stasera da Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Anche il delegato italiano del Debito pubblico Arlotta fu invitato dal Governo turco ad abbandonare il territorio turco entro 24 ore. Degli italiani dimoranti a Costantinopoli finora dieci hanno chiesto la cittadinanza turca, ma fu loro comunicato che questa naturalizzazione doveva essere irrevocabile, anche dopo finita la guerra, ed allora essi sono emigrati. Oggi in conformità alla revoca delle capitolazioni furono sequestrati i mobili degli impiegati superiori italiani della regia tabacchi per imposte arretrate, malgrado che il console germanico fosse intervenuto. Le autorità delle imposte obbligano gli italiani nelle provincie non solo a pagare le imposte comunali, ma li condannano nel caso di inesigibilità al pari dei turchi a cooperare ai lavori stradali. La loro mercede giornaliera viene detratta dalla somma di garanzia da pagarsi dal Governo alla società francese delle costruzioni.

Navi italiane ad Adalia e presso Rodi

COSTANTINOPOLI 2 (N). Si comunica che tre incrociatori italiani sono stati avvistati nel golfo di Adalia, sulla costa meridionale dell'Asia minore a nord-est di Cipro. Altri tre incrociatori italiani furono visti nel golfo di Arzila.

TUTTA LA FLOTTA ITALIANA partita per le acque turche

MALTA 2 (Reuter). Una notizia qui giunta dice che tutte le navi italiane hanno lasciato Tripoli per recarsi, a quanto sembra, nelle acque turche.

IL GOVERNO TURCO proibisce alla flotta di muoversi... prima che la guerra sia finita!

VIENNA 2 (N). La «Politische Correspondenz» ha queste informazioni: Il grosso della flotta ottomana composto di 5 grandi navi e di 8 minori si trova da tre settimane nei Dardanelli, dove per ordine del Governo rimarrà finchè non siano cessate le ostilità. Nei circoli commerciali e finanziari di Costantinopoli e fra la popolazione stessa si teme una crisi finanziaria come conseguenza della guerra.

La discussione dell'indirizzo al Senato turco

COSTANTINOPOLI 2 (B). Il Senato incominciò la discussione dell'indirizzo, che biasima la politica finora seguita dal gabinetto e critica il procedere dell'Italia, contrario al diritto delle genti e senza esempio, e rileva la necessità di migliorare l'amministrazione per evitare altre sventure in avvenire. Per non essere esposta ad inattesi attacchi dall'estero, la Turchia deve perseguire una seria politica estera.

Attentato.... tedesco

ROMA 2 (N). La voce di un attentato contro il diretto Milano-Roma, registrata dalla «Vossische Zeitung», è completamente infondata.

Vienna in potere dei turchi

VIENNA 2 (N). Oggi si deve registrare un nuovo crescendo d'accanimento nella stampa viennese contro l'Italia. Uno dei giornali più italofobi narra questa storiella: Oggi si sarebbero dovuti pubblicare i cambiamenti delle guarnigioni in Austria. Ma contrariamente alle abitudini non furono pubblicati in seguito ad urgenti rimostranze del conte Aehrenthal, desideroso di non irritare l'Italia. Il giornale prosegue dicendo che lo stesso riguardo verso l'Austria non fu usato da parte dell'Italia. Per il richiamo delle riserve le autorità italiane adoperarono il formulare del 1909, preparato all'epoca dell'annessione della Bosnia. Allora l'Italia pensava di saltare alle spalle dell'Austria non appena questa fosse stata impegnata in una campagna che sembrava probabile. Quei preparativi che nel 1909 si erano improvvisati contro l'Austria, si adoperarono ora per l'occupazione di Tripoli.

Non va trascurato infine di rilevare che uno dei maggiori giornali viennesi intitola il suo articolo di commento alle notizie della guerra così: «Il generale Caneva prigioniero».

Una protesta del console italiano ad Alessandria

ALESSANDRIA 2 (N). Il console generale italiano si recò dal governatore per avvertirlo che avrebbe reso responsabile il Governo egiziano di tutti i danni che venissero causati ad italiani.

IL GOVERNO INGLESE difende alla Camera dei Comuni l'azione dell'Italia

Sir E. Grey risponde alle interrogazioni su Tripoli

LONDRA 2 (N). Camera dei Comuni. Pointer, del partito del lavoro, domanda se prima dell'annuncio del bombardamento della città di Tripoli i maltesi colà dimoranti abbiano chiesto l'invio di navi da guerra inglesi.

Il ministro Harcourt risponde che una tale domanda fu avanzata, ma che non si ritenne opportuno di soddisfarla.

Pointer domanda se il Governo abbia l'intenzione di fare pratiche presso il Governo italiano per ottenere che sia guarentito il pieno risarcimento di tutti i danni causati a cittadini inglesi dalla guerra.

Il sottosegretario parlamentare agli esteri Auckland risponde che finora non sono giunte domande di indennizzo. Qualora ne venissero elevate, saranno anzitutto controllate per giudicarne la fondatezza. Il Governo britannico si atterrà nell'esaminarle agli stessi principî che lo guidarono nell'esaminare le domande d'indennizzo avanzate all'epoca della guerra anglo-boera.

Il segretario di Stato agli esteri Grey risponde poi ad una serie di interrogazioni rivoltegli in relazione agli avvenimenti a Tripoli. All'unionista Lloyd, il quale chiese quali pratiche sieno state fatte dal Governo inglese per tutelare i diritti britannici a Tripoli, risponde che il Governo britannico non aveva e non ha alcun motivo per supporre che cittadini britannici a Tripoli corrano pericolo. Il Governo italiano ha manifestato l'intenzione di proteggere i cittadini degli altri Stati a Tripoli con tutti i mezzi disponibili.

A Sykes, unionista, il quale domandò se le capitolazioni che valgono per i cittadini britannici nell'impero ottomano sieno ancora in vigore anche in Tripolitania, Grey risponde che esistendo attualmente lo stato di guerra, è difficile esprimersi circa i diritti stabiliti dai trattati. Circa i diritti dei cittadini inglesi in Tripolitania bisognerà accordarsi con l'Italia, una volta terminato lo stato di guerra. Neppure è possibile occuparsi ora delle disposizioni prese dal Governo italiano per la navigazione dai porti italiani per i porti tripolini e viceversa.

Ad un'interrogazione del deputato Leach, Grey risponde: Le operazioni militari del Governo italiano a Tripoli sono una faccenda nella quale il Governo britannico non può ingerirsi. Qualunque altro contegno sarebbe inconciliabile con la dichiarazione di neutralità che noi abbiamo fatto. Io ho saputo che la notizia cui si riferisce l'interrogazione, cioè che gli italiani abbiano ucciso senza pietà anche donne e fanciulli, è stata smentita nel modo più formale dalle supreme autorità italiane; quindi deve deplorare nel modo più assoluto che un deputato inglese si presti ad avanzare interrogazioni in forma offensiva per un'altra nazione.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Grey dice che il primo accenno a un'intenzione di occupare Tripoli fu la notificazione della dichiarazione di guerra del 30 settembre. Noi abbiamo tosto manifestato la nostra intenzione di pubblicare una dichiarazione di neutralità.

A David Mason, unionista, che domandò se Grey fosse disposto a spiegare come il contegno del Governo si concilî con gli obblighi contratti dall'Inghilterra nelle convenzioni dell'Aja, Grey risponde: Non capisco in quale rapporto stia questa interrogazione con la mia risposta. Noi abbiamo ricevuto la notificazione della dichiarazione di guerra, ed abbiamo manifestato l'intenzione di pubblicare una dichiarazione di neutralità. In ciò non v'è nulla che stia in contraddizione con obblighi convenzionali di sorta.

A Byles, liberale, il quale chiede se l'Italia abbia violato obblighi stabiliti da qualche trattato, Grey risponde di non poter rispondere, non comprendendo a quale trattato Byles voglia alludere.

Laisbury, socialista, domanda se il Governo britannico tenga conto dell'effetto che l'esempio dato da un Governo civilizzato eserciterà sulla popolazione proletaria dei diversi Stati europei.

Grey risponde: Laisbury invita a fare un commento alla condizione di cose che ci ha indotto a emanare una dichiarazione di neutralità. Se volessi commentare gli avvenimenti di fronte ai quali abbiamo manifestato la nostra intenzione di rimanere neutrali, non farei cosa utile.

Giorgio White, liberale, domanda se il Governo coglierà l'occasione che si offre di regolare nuovamente i confini territoriali in un paese africano contemplato nel trattato di Berlino, e per richiamare alla memoria dei Governi interessati le disposizioni convenzionali che si riferiscono alla libertà dei commerci fra gli indigeni e il resto del mondo. L'interpellante osserva che i Governi francesi non si sono attenuti a queste disposizioni.

Grey risponde che non è desiderabile complicare le trattative pendenti attualmente fra quelle potenze col sollevare altre questioni all'infuori di quelle che attualmente si stanno fra loro discutendo.

L'approvazione di un'autorevole rivista inglese all'Italia

LONDRA 1. L'amorevole «National Review» pubblica un articolo dovuto ad un eminente uomo politico che calorosamente difende l'azione dell'Italia in Tripolitania.

L'autore esprime la fiducia che l'Inghilterra ricorderà le ragioni che spinsero la Regina Vittoria ad iniziare la guerra sud-africana e che possono giustificare il corso dell'azione italiana in Tripolitania. Rammenta che l'Italia fu la sola nazione di Europa la quale durante la guerra sud-africana abbia simpatizzato con l'Inghilterra e l'unico paese dove gli inglesi poterono durante quel doloroso periodo viaggiare senza molestie. L'autore mette quindi in rilievo il valore dell'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra e soggiunse che se anche l'impero ottomano fosse già rigenerato, l'Inghilterra non avrebbe interesse ad allontanare da sè le simpatie di un paese come l'Italia, il quale ha compiuto più grande e nobile lavoro in ogni tempo per la causa della civiltà e dell'umanità di quello che non possa la Turchia sperare di compiere mai nel corso dei secoli.

A proposito dell'azione della marina italiana di fronte alla Turchia, che non possiede marina, l'autore dice che se la Turchia protesta che ciò non è giusto, i suoi amici debbono ricordarle le lezioni della storia moderna. Nessuno Stato può pretendere di conservare il possesso dei domini coloniali se non è preparato a difenderli nel solo modo con il quale possono essere difesi e cioè con il dominio del mare.

In quanto alla dichiarazione di guerra, l'Italia procedette con la massima larghezza possibile verso l'avversario; permise che l'invio dell'«ultimatum» fosse conosciuto molte ore prima del fatto stesso e le 24 ore di tempo accordate alla Turchia sono un periodo assai più lungo di quello accordato dal Giappone alla Russia. Non solo l'Italia si è mostrata strettamente osservante delle buone regole internazionali del buon tempo antico, ma, imponendosi una limitazione nel campo delle ostilità, ha reso un servizio a tutta Europa.

Enumerate le ragioni di convenienza che debbono consigliare all'Inghilterra un'attitudine di simpatia verso l'Italia, conclude affermando che quando l'opinione inglese giudicherà la condotta dell'Italia da un punto diverso da quello del Comitato di Salonicco, gli inglesi non mancheranno di essere grati alla nazione latina per avere redenta Tripoli dal suo infame passato.

L'accordo marocchino tra la Francia e la Germania è un fatto compiuto

BERLINO 2 (N). Il segretario di Stato Kiderlen-Wächter e l'ambasciatore Cambon hanno firmato oggi il trattato per il Congo. La firma dell'intera convenzione franco-tedesca seguirà posdomani 4 novembre.

Trattative tedesco-spagnole

PARIGI 2 (N). Il «Temps» ha da Berlino che fra breve tra Madrid e Berlino si avvieranno trattative circa i possedimenti spagnoli sul Rio Muni e l'isola Fernando Po.

L'Inghilterra ordina nuove navi da guerra

LONDRA 2 (N). Un giornale della sera preannuncia un vasto programma di costruzioni navali dell'ammiragliato. Questa settimana furono ordinate non solo due navi da battaglia e sette cacciatorpediniere, ma ai cantieri furono rivolte domande d'offerta per la costruzione di altre navi di tipo massimo.

Notizie allarmanti dalla Cina

La costituzione è venuta in ritardo, la rivoluzione si estende

BRUXELLES 2 (N) L'«Agence d'Extreme Orient» pubblica notizie allarmanti sulla situazione in Cina. Gli editti imperiali non fanno alcuna impressione. I rivoluzionari sono padroni delle province meridionali di Secinan, Hupe, Canton, Kuangsi, Honau e la rivoluzione va sempre più estendendosi alle altre province. Persino a Pechino si teme lo scoppio della rivoluzione e la destituzione della dinastia da un momento all'altro.

PECHINO 2 (Reuter). Il principe Cing si è dichiarato pronto a presentare al trono un memoriale chiedente che siano immediatamente abrogate tutte le leggi contrarie ai principî costituzionali, e che siano senza indugio fatte le elezioni dei membri del Parlamento.

PECHINO 2 (Reuter). Ittanschikai ricevette l'ordine di ritornare subito a Pechino. Contemporaneamente l'assemblea nazionale ha pregato i capi rivoluzionari di sospendere le ostilità.

Giunge notizia che Iunaufu, Ankung ed altre città minori siano passate dalla parte degli insorti.

PARIGI 2 (N). Al «Newyork Herald» si telegrafa da Pechino: Il «Waiwufu» ha comunicato all'assemblea nazionale che il ritorno della pace è tanto più necessario in quanto che il Giappone e la Russia profittano dei disordini interni della Cina per crearle difficoltà diplomatiche. Il Giappone chiederebbe infatti una diminuzione dei dazi e in generale il trattamento d'una nazione privilegiata.

La crisi ministeriale austriaca

VIENNA 2 (N). Il conte Stürgkh, incaricato della formazione del nuovo Gabinetto austriaco, fu ricevuto stasera in udienza speciale dall'Imperatore.

Gessmann ritorna in scena

PRAGA 2 (N). Le «Narodny Listy» dicono che l'ex-ministro Gessmann riprenderà la direzione del partito cristiano-sociale viennese e dirigerà l'agitazione elettorale per le prossime elezioni comunali di Vienna. Così si spiegherebbe la recente notizia del ritiro dalla vita politica dell'ex-ministro dott. Ebenhoch, attuale capo del partito cristiano-sociale.

La resistenza passiva sulle ferrovie dello Stato in Boemia

VIENNA 2 (N). Il «Vaterland» reca che sulle linee delle ferrovie dello Stato della Boemia è incominciata la scorsa notte la resistenza passiva.

La fine del congresso socialista di Innsbruck

INNSBRUCK 2 (N). Il congresso del partito socialista votò una protesta contro la guerra italo-turca. Si rielesse l'uscente direzione del partito. Il congresso si chiuse con un discorso di Pernerstorfer.

Estrazioni

VIENNA 2 (B). Nell'odierna estrazione dei lotti del 1860 vinse 600.000 cor. la serie 7510 N. 6; 100.000 cor. la serie 8306 N. 13; 50.000 cor. la serie 18.477 N. 15; 20.000 cor. vinsero le serie 15.473 N. 25 e 15.761 N. 16; 10.000 cor. vinsero le serie 636 N. 11, 1111 N. 19, 2237 N. 14, 2272 N. 14; 3316 N. 1, 5128 N. 16, 8077 N. 17; 10483 N. 14, 10680 N. 19, 10952 N. 12, 12361 N. 5, 13481 N. 14, 15291 N. 10, 15473 N. 4 e 19597 N. 5.

VIENNA 2 (B). Nell'odierna estrazione dei lotti comunali, la vincita principale di 300.000 cor. toccò alla serie 1135 N. 5; 20.000 cor. toccarono alla serie 1535 N. 72 e 10.000 cor. alla serie 1135 N. 77.

Il colera.

VIENNA 2 (N). Dal bollettino del supremo Consiglio sanitario si apprende che nel periodo dal 15 al 21 ottobre si sono denunciati in Italia 245 casi nuovi e 105 decessi per colera e precisamente nelle provincie: Napoli casi nuovi 7 (decessi 2); Genova 3 (4); Palermo 11 (3); Catania 20 (3); Roma 10 (0); Avellino 1 (0); Bari 26 (7); Bergamo 1 (0); Cagliari 8 (2); Caltanisetta 29 (13); Campobasso 6 (6); Caserta 4 (1); Catanzaro 3 (3); Ferrara 2 (0); Firenze 2 (0); Foggia 8 (8); Forlì 1 (0); Girgenti 23 (10); Messina 14 (11); Rovigo 8 (0); Salerno 4 (1); Sassari 5 (2); Siracusa 18 (9); Venezia 31 (20).

Esperimento d'aviazione al passaggio d'un treno reale.

PISA 2 (N). Lungo la linea ferroviaria dove passava stamane il treno reale, sorge un hangar dei fratelli Antoni, che stanno provando in questi giorni un nuovo apparecchio. L'aviatore Cavalieri, appena seppe che doveva passare il treno, è salito sull'apparecchio e gli mosse incontro accompagnandolo fino a Coltano dove scese con un riuscitissimo volo librato. I sovrani sorpresi al vedere l'aeroplano, si sono affacciati al finestrino del treno ed hanno fatto rallentare, mentre i principini applaudivano vivamente all'aviatore.

Un ammanco di due milioni in una Cassa di risparmio.

BUDAPEST 2 (N). Telegrafano da Neutra, che fu arrestato il direttore generale della Cassa di risparmio di Nagy-Tapolczany, Adolfo Felsenburg. Nella Cassa si sarebbe constatato un ammanco di 2 milioni di corone.

Le tragedie dell'adulterio.

VIENNA 2 (N). Mandano da Leopoli: Tale Kiernicki, da Bolkieff, ch'era stato quattro mesi in America, ritornò in questi giorni in patria e venne a sapere che sua moglie aveva contratto relazioni intime con uno studente universitario. Il Kiernicki si travestì da donna, si collocò nella via in immediata vicinanza dell'abitazione della moglie e potè vederla rincasare con lo studente. Alla mezzanotte, accompagnato dal cognato ch'era con due figlioli, il Kiernicki entrò nell'abitazione. Trovò la coppia teneramente abbracciata. Il Kiernicki uccise a revolverate il suo rivale e, approfittando che la donna al suo apparire era svenuta, aiutato dai suoi complici, la uccise a colpi d'accetta, tagliandola poi a pezzi. Il marito oltraggiato si sfogò a staccarle le membra, a squarciarle il ventre e strapparle gli intestini. Poi il furibondo tagliò a pezzi anche il cadavere dello studente.

L'uxoricida si costituì poi alla polizia, calmissimo, narrando il fatto con i più minuti particolari. Il cognato ed i due suoi nipoti sono latitanti.

Aviatore americano ucciso mentre prova un «planeur».

PARIGI 1. I Wright fanno scuola. Da tutte le parti si segnalano tentativi di «planeurs», di scivolatori. Si ritorna insomma alla scuola di Lilienthal. Ma Lilienthal si uccise durante uno dei suoi voli «planés» e sembra che queste esperienze siano ancora pericolosissime.

Malgrado tutta la sua abilità Orwille Wright l'altro giorno sulle dune della Carolina del Nord ha avuto un accidente che avrebbe potuto costargli la vita e ieri un americano si è ucciso provando il suo «planeur».

Ecco infatti quanto si telegrafa da S. Josè di California:

«Il prof. Giovanni Montgomery mentre provava un aeroplano «planeur» di sua invenzione si è ucciso».

Almeno questa volta non si potrà accusare il motore di essere la causa dell'accidente.

Un nuovo istituto scientifico cittadino.

Il Museo del mare

E' fortuna per un'istituzione o per un ente che ha da sorgere trovare una persona, una viva volontà che li spingano, che li animino, che li portino dall'ideazione all'attuazione attraverso tutti gli ostacoli. E' fortuna, e volevamo dire è fortuna rara. Ma assai più rara quella che ha avuto il «Museo del mare» riunito da due Sezioni, dal Museo della pesca e dall'Esposizione marittima permanente, in via della Sanità n. 17 al primo piano. Ebbe questo Museo il sacrificio d'un'intera vita, fu composto, creato dagli sforzi tenaci dedicatigli per ben 31 anno dal prof. Valle, conservatore al Museo di Storia naturale. Sforzi che cozzarono contro innumerevoli ostacoli e prepararono, approfittando d'ogni occasione, il materiale necessario all'attuazione del loro scopo. Propose il prof. Valle il Museo del Mare nel 1880: lo ripropose nella forma d'un Museo della pesca nel 1888, nel programma della Società della pesca. Per ciascuna esposizione, a cui fosse stato invitato e potuto intervenire, egli preparò materiali e ne serbò la parte migliore per creare il Museo che agognava di veder sorgere a Trieste, istituto perfettamente caratteristico, perfettamente adatto alla città marinara. Dopo lunghe fatiche credette di aver esaudita in parte la sua aspirazione nel 1904 quando in alcuni locali terreni del Capitanato di porto potè aprire un primo saggio di Museo della pesca. Dovette in breve, per insufficienza di mezzi e di spazio, rinchiudere il materiale nelle casse ed attendere ancora. Finalmente dopo l'Esposizione di Capodistria, in cui egli con così brillante successo, con tanta efficace dimostrazione dei benefici inerenti, compose la mostra di pesca, l'idea sua trovò più larghe aderenze, più importante sussidio di chi poteva realmente cooperare. In breve si formò un comitato, per ispirazione d'una conferenza del prof. Vital, essendo stato deciso di raccogliere in un'esposizione tutto il materiale marittimo da museo esistente presso istituti locali, si abbinarono i due propositi e pur restando separati i due enti, museo da pesca ed esposizione marittima permanente, si radunarono in una stessa località, ed ora hanno una sede comune, formano ancora in limiti modesti, ma pur ragguardevolissimi, un Museo del mare. E' modesto questo Museo, non certo ancora adeguato a quanto richiedono l'ampiezza, l'importanza e reali interessi morali e materiali della città: ma è costituito con tanta sapiente organicità, ha già ora radunato con tanta precisione tutto il materiale essenziale e più caratteristico e ha un'esposizione di così accurata evidenza ed una biblioteca così fornita, da poter essere presentato come vero istituto scientifico, di vero decoro alla città, di vero onore a chi lo ha ideato, a chi lo ha attraverso lunghe peripezie condotto ad attuazione ed a chi vi ha cooperato. E se in tempo relativamente breve, dopo l'Esposizione di Capodistria, questo museo del mare, che se anche i promotori non osano così nominare è però veramente tale, potè essere aperto, oltre ad un lungo, diuturno sacrificio del prof. Valle, che ad esso, come ad un sogno, dedicò tutte le ore che il suo ufficio e un breve sonno gli lasciavano, si deve alla solerzia, all'attività, all'energia del prof. Beden e dal prof. Cuccagna dell'Accademia di nautica: essi, come disse ieri il dott. Moscheni dinanzi ad un gruppo di giornalisti invitati a vedere il museo, mentre si facevano progetti e controprogetti, rapidamente, fuori delle discussioni, incominciarono a radunare i materiali. Del Comitato promotore, che fu allato della Società di pesca, oltre alle persone già citate, fecero parte il cav. Massimiliano Brunner, presidente, il prof. Vital, il prof. Gelcich, l'ispettore Mayer, l'ing. Vecchi, l'ing. Smith, il sig. Gerolimich, i prof. Ieroniti, Mazzelle, Cori, l'ing. Coretti, l'on. Nicolich di Lussinpiccolo e l'ispettore Iülg.

Il Museo di pesca

Il museo di pesca, concepito con larga ed esperta veduta scientifica, comprende tutto quanto si riferisce alla pesca. Esposizione di pesci mangiabili negli stadi in cui si possono o non si possono pescare, tavole e preparati dei pesci più comuni, pesci nemici dei pesci (delfini e pescecani), Esposizione di tutti i tipi di barche usate per la pesca nei nostri mari: sarà interessantissimo per tutti i cittadini aver finalmente modo di imparare a distinguere le barche che vedono in porto, cioè che cosa sia un leuto, una gaeta, un battello, un toppo, un bragozzo, una brazzera, una tartana, uno zoppolo, una barotta, una barca luminadora. Nel mezzo d'una vetrina un leuto è attrezzato per la pesca delle sardelle. Un'altra sezione comprende le reti. Anche qui una raccolta di nomi interessanti: il rizzaio per i cefali, la sardellera, la sardonera, la tratta, la bragagna, l'agonera, il cogollo, l'òdega, il saltarello, la nassa, la mussolera, la rete per i guatti di sasso, le reti d'alto mare sistema Lorini, ecc. ecc. Ed attorno altri strumenti da pesca: gli ami, i parangali, le togne, le pànnole, i morelli, le puschie. Una sezione ha una grazia speciale e per la bellezza di modelli e per la varietà storica degli stessi e, diciamo pure, per la bella sonorità dei nomi che insegna: è la sezione delle ostriche. Sistemi antichissimi: il disegno di un vaso funebre romano, trovato ad Ostia, e su effigiato un «ostrearium» con un dolce saluto all'ostricaro defunto «Anima felix vivas». Sistemi vecchi e moderni: i collettori di terracotta, le sciaie con i pergolari di legno, i pergolari con gli zìpoli di terracotte, con gli zipoli di legno, con gli zìpoli traversi. Noi riassumiamo in breve tutto quanto è nel Museo: ma quanti oggetti, quante cose! Presso alle ostriche, di cui sono date le forme di tutte le età e di tutte le qualità, ecco tutte le malattie delle ostriche, ecco tutti i modi con cui si aggruppano sui pali, sulle tegole, sugli zìpoli, ecco le nuove macchine per aprirle presso ai differenti coltelli usati a Venezia, a Grado, a Trieste. E presso alle reti vedi i campionari delle fabbriche, gli istrumenti per farle i mòclani, i naspi, le forcadelle e le tinture usate per colorarle. Presso alle barche da pesca dell'Adriatico, eccone alcune d'altri paesi, eccone altre dell'estremo Oriente. Presso alle reti ed alle barche usate per la pesca delle sardelle, si vede il decreto di un Dandolo, provveditor per la Dalmazia, emanato per regolare la pesca delle sardelle; più in là una carta geografica coll'indicazione di tutte le fabbriche per le sardelle all'olio, e tabelle statistiche che dànno notizia della pesca adriatica delle sardelle. C'è un modello di valle da pesca e di vivaio da Grado in mezzo a tutti gli oggetti e più in là fotografie delle esercitazioni pescherecce fatte dagli allievi della r. nave «Scilla» a Venezia. Una sezione comprende i fanali da pesca di sistemi non più usati e di quelli usati e mostra i metodi proibiti e abusivi. Accanto, il prof. Valle, fedele al suo progetto d'un museo del mare, ha esposto un modello di «fondamento» salinifero e campioni dei prodotti minerali e vegetali del mare. E' ossia l'importanza che ha il museo di pesca così riccamente composto nelle sue sezioni.

L'esposizione marittima

A quest'esposizione hanno contribuito con doni molti privati, alcuni donando, altri affidando in deposito, ed alcuni enti, l'Accademia di nautica ed il Lloyd. Essa si divide nelle sezioni: navigazione a vela, navigazione a vapore, lavori portuali, fari e lanterne, costruzione navale, carte marittime e documenti. Quanto è esposto è il riuscitissimo principio di un grande museo a cui dovranno concorrere non solo il Comune ed il Governo, sì bene anche i privati. In tutte le case di marittimi, in alcune che da lunghe generazioni sono famiglie di marinari, si trovano ricordi, documenti, modelli: da questi privati il Museo del mare attende largo contributo. E, non solo da Trieste, ma anche dalle provincie adriatiche.

Grandi e vistosi modelli nella sezione «Navigazione a vela» e per ognuno presso all'usitato nome straniero il bel nome italiano dimenticato: la nave o polacca, il bark bestia che è nave goletta, lo scooner che è brigantino goletta, il brick che è brigantino, il bark che è brigantino a palo. Attorno modelli di trabaccoli, di scialuppe, di loggher del Nord, di barche orientali. In un angolo sotto un busto di legno che fu polena della fregata francese «Danae» scoppiata in porto nel 1807, istrumenti d'ogni sorta usati a bordo di navi a vela e di piroscafi. Sulle pareti vedute dell'ultima (purtroppo!) nave a vela del nostro porto, il «Beachdale», e una serie di quadretti rappresentanti in quattro serie, che incominciano con acquerelli e finiscono con fotografie, tutti i 215 piroscafi posseduti dal Lloyd dal 1836 sino ad oggi. Di sotto il modello d'uno dei più vecchi: il «Conte Stürmer» e d'uno dei primi vapori che ebbe insieme alla velatura, l'elice. Impossibile descrivere ad uno ad uno tutti gli oggetti esposti. Con orgoglio e con rammarico i cittadini che verranno a visitare quest'esposizione, vedranno le superbe creazioni uscite dall'Arsenale del Lloyd che più non esisterà tra poche settimane. Il Lloyd ha donato modelli scelti di diversi tempi, sino agli ultimi «Vienna» ed «Helouan».

Alla parte storica appartengono il modello d'una galera veneta monoreme, il modello d'una corvetta costruita dall'Arsenale di Venezia e che gareggiò di velocità con le più superbe navi inglesi, zattere antiche e figurazioni di navi. Ci sono nel museo modelli dello scheletro d'una nave di legno e di quello d'una chiglia moderna in ferro, vi sono parti di bastimenti, modelli di scali, d'ogni sorta di salvagente, di barche di salvataggio (di cui una automaticamente raddrizzabile del prof. Beden), di piroscafi per il petrolio, di quelli «a torre» o «a flasca» per il trasporto delle granaglie alla rinfusa. In un passaggio tutti i modelli di groppi e di nodi usati nella marina. Nella sezione «lavori portuali» draghe e cavafanghi, pontoni con grue, pontoni elevatori, boe d'ormeggio, pontoni curaporti, «bete», barche per scaricare materiali in mare, modelli di fari galleggianti, di fari stabili, boe, segna secchi. Sulle pareti alcuni disegni illustrano i diversi stadi dei lavori portuali.

Interessantissima e destinata certamente ad un magnifico sviluppo è la sezione «documenti e carte». Sono rappresentati tutti gli istrumenti necessari alla navigazione con molti di vero valore storico, dall'antichissima «balestrilia» o «croce di Giacobbe» usata per misurare la posizione degli astri ai più moderni sestanti ed ottanti, ai più vari tipi di triedrometri, di dromoscopi, di bussole (tra cui alcuno tipo Zamara e Manzoli d'industria triestina), di rose, di barografi, di barometri. La serie di documenti è aperta dal decreto di licenza dato a John Allen, decreto con cui ebbe vita il Lloyd. Interessanti due patenti di capitano date dal doge Manin nel 1785 a Zuanne Merlato della polacca «Buona Campagna» e a Matteo Merlato della polacca «Madonna delle Grazie». Una vetrina, decorata da un grande stendardo scarlatto di S. Marco che ebbe in dono onorifico dalla Repubblica un capitano dalmata, contiene dei veri cimeli che sono il nucleo di quella parte del museo che potrà raccogliere tutti gli onori della marina adriatica. Di attualità la veduta d'una battaglia combattuta nel porto del Pireo nel 1756 da una galera veneta comandata da un conte Ivanovich, dalmata, contro i turchi, A Ibrahim pascià, comandante di questi, l'Ivanovich strappò un gran turbante di seta rossa che è anche esposto.

Un cimelio di questa vetrina sono i manoscritti delle lezioni di nautica dettate dal gesuita Orlando che fu, si può dire, il fondatore dell'Accademia di nautica triestina intorno al 1770. Altre vetrine che tengono un'ampia raccolta di carte geografiche antiche, di globi, di trattati di navigazione, di portolani.

Purtroppo però questa raccolta patisce già ora una delle malattie più caratteristicamente triestine: «il problema dei musei» ossia «il problema dello spazio». Giacciono infatti accatastate senza poter essere esposte ben 275 carte geografiche antiche molto importanti. Il Comitato che ha costituito il museo, contando su un rapido sviluppo di questo, conta insieme di poter presto emigrare dagli attuali locali e già si fanno progetti. Al nuovo istituto scientifico che è sorto a decoro e ad onore della città e che domani, alle 10, incomincerà la sua vita pubblica, si devono fare auguri di prospero ampliamento, di non angustiato sviluppo. E dà affidamento per l'attuazione di questi auguri la tenacia silenziosa di quegli uomini che lavorarono infaticabili, prepararono il Museo del mare ed ora lo aprono ai cittadini. Ricordiamo ancora una volta: i benemeriti sono il prof. Valle, il proc. Beden e il prof. Cuccagna.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Contributo impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia d'assicurazioni Meridionale per novembre cor. 65.84.

99.o-103.o contributo settimanale del «Gruppo fra macchine e libri» cor. 4.40.

Da L. Pellegrini, parte di un premio non spettantegli, cor. 1.10. - Dagli impiegati del Gas, perchè il collega Fabbro ha ricevuto un regalo per il giubileo di servizio cor. 7.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 200 da un anonimo a mezzo del sig. Vittorio Venezian; e cor. 50 da Carlo Schirone in sostituzione di fiori sulle tombe dei suoi cari parenti, amici e conoscenti.

Per l'album commemorativo del ventennio della «Lega Nazionale». Continuano ad affluire le prenotazioni per l'album di lusso (da cor. 50), che documenterà il primo ventennio di attività della «Lega Nazionale». Ecco il nuovo elenco:

Comm. Ermanno Gentilli, Trieste; Angelo Danelon, podestà, Parenzo; Municipio di Cervignano; Giuseppe Camus, Pisino, Giuseppe Calegari, Parenzo; avv. Matteo Bartoli, Rovigno; Luigi Camus, Pisino; Municipio di Lussinpiccolo; dott. Angelo Corazza, Montona; Vittorio Venezian, Trieste; Municipio di Gorizia; Istituto di credito fondiario del Margrav. d'Istria, Parenzo; avv. Guglielmo Vareton, podestà, Pola; prof. dott. G. Vortmann, Vienna.

Università popolare. Domenica, alle ore 5 pom., nella palestra di via della Valle, l'Università popolare inaugurerà l'anno accademico compiendo un dovere che varie circostanze impedirono sinora: commemorerà il cittadino poeta e soldato Filippo Zamboni e sarà oratore il prof. Ferdinando Pasini. L'Università aveva deliberato di ricordare l'illustre estinto in una pubblica commemorazione subito dopo la sua morte e la commemorazione venne in programma l'anno scorso. Il decreto della polizia dapprima, che soppresse il diritto di tener le conferenze domenicali, altre circostanze poi, quando questo decreto fu mitigato, indipendenti dalla volontà dell'Università popolare, costrinsero questa a rimandare la commemorazione. La contemporaneità dell'apertura dell'anno accademico da ora a questa una speciale solennità.

La festa di ieri al Ricreatorio della «Lega Nazionale». Ieri, festa al Ricreatorio della «Lega Nazionale» a S. Giacomo. Circa 600 fanciulli, dall'alba al tramonto, si sono addensati nel simpatico ritrovo, dove hanno goduto una stupenda giornata di svago. Ai giochi all'aria aperta si sono intrecciate rappresentazioni di cinematografo; a quelle drammatiche, i cori; e la sera la Direzione assai opportunamente ha voluto che i piccoli emuli delle Duse e dei Novelli allietassero con tre commediole anche le famiglie dei frequentatori.

Ma la festa di ieri non è stata che una specie di prova generale di quella ufficiale e grandiosa che si sta preparando per il 16 corr., perchè non abbia a trascorrere, senza un atto significativo, il ventennio di fondazione della nostra Lega.

Il primo anniversario del Ricreatorio di Città Vecchia. Quella che avrebbe dovuto essere una modesta festicciuola assunse ieri il carattere d'una manifestazione popolare d'entusiasmo per il Ricreatorio; tanta era la folla - in gran maggioranza di operai e donne del rione - che si pigiava nella sala e nel giardino, gaiamente illuminato e sorridente d'aiuole fiorite, tra una sciame di fanciulli vispi, allegri, giulivi. Presenti alla festa erano il Podestà, l'on. D'Osmo, vice-presidente del Curatorio, il sig. Bratos, pure del Curatorio, e parecchi consiglieri comunali.

Il corpo corale, sotto l'abile guida del maestro Oscarre Taverna, svolse un applaudito e variato programma, e il Podestà si congratulò col maestro e con gli allievi, come pure espresse il proprio compiacimento agli allievi mandolinisti e al loro bravo maestro Silvio Negri.

Verso sera, i ragazzi, raccolti dal maestro Tamburlini, uscirono ordinatamente dal Ricreatorio; e il pubblico assistette alla rappresentazione di due commediole in un atto, nella quali recitarono i ragazzi, istruiti dal maestro Angelo Scocchi, Luciano Pitz, Dante Onciach, Enrico Illincich, Giuseppe Concar, Ernesto Onciach, e si distinsero Albano Sabbadini, Felice Iarach, Marcello Peruzzi, Mario Micol e Bruno Grion, i quali tutti furono applauditi. Ma gli applausi più vivi furono tributati al ragazzo Francesco Lanter, che recitò con una disinvoltura e una naturalezza da vero piccolo artista.

Nell'intervallo parlò agl'intervenuti il direttore sig. N. Cobol, compiacendosi dei risultati ottenuti dai ragazzi e insistendo sulla necessità della fervida cooperazione dei genitori perchè l'opera del Ricreatorio riesca proficua. Allora i cittadini, che sono orgogliosi delle industrie, dei commerci e delle sacre memorie cittadine, andranno pure superbi dei propri figli.

Chiuse la simpatica festa il concerto della nuova banda del Ricreatorio di Città Vecchia, diretta dal maestro Angelo del Bravo, raccogliendo applausi fragorosi.

All'uscita, il Podestà fu salutato da quella folla con una entusiastica dimostrazione d'affetto. Su tutti i volti si leggevano la sorpresa e la soddisfazione per i meravigliosi progressi compiuti in un anno dai figli del popolo di Città Vecchia.

Trieste al Congresso romano per le case popolari. Gli ultimi giorni d'ottobre si tenne a Roma il Congresso per le case popolari, sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, e ad esso intervenne il dott. Renato Jellersitz in rappresentanza del nostro Istituto comunale per abitazioni minime, direttamente invitato.

Il Congresso volle riservata al rappresentante triestino una speciale posizione d'onore e lo nominò a far parte della commissione convocata allato dell'ufficio di presidenza per l'esame delle proposte non contemplate dall'ordine di trattazione. La Commissione poi volle che il dott. Jellersitz fosse il suo relatore e quando egli ebbe esaurito il suo compito ufficiale, Luigi Luzzatti ricordò che Trieste fu tra le prime città che seppero trovare una forma adeguata per risolvere il problema dell'abitazione popolare, tanto che i maggiori comuni d'Italia si attribuirono ad onore di seguirne l'esempio. Invitò quindi il rappresentante del nostro Istituto ad informare il Congresso sull'opera svolta e da svolgersi nella nostra città. Il benevolo assentimento a tale esposizione assunse il carattere di una viva dimostrazione di simpatia anche, più chiaramente espressa dall'augurale saluto delle congeneri istituzioni del Regno all'Istituto triestino, votato con acclamazione per proposta dello stesso Luzzatti.

Società Ginnastica. Domenica alle 6 pom. vi sarà nella Palestra un interessante convegno. La gentile signorina Ofelia Mazzoni dirà poesie del Carducci, del D'Annunzio, del Pascoli e di Ada Negri; ed il giovane violinista concittadino sig. Oliviero Doerfler eseguirà alcuni pezzi da concerto.

I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

La costituzione della società «La Giovine Trieste». Nella sede dell'Associazione Patria ieri, radunati al tocco, un gruppo di giovani ha costituito la società «La Giovine Trieste» a scopi sportivi e di divertimento. Dopo una breve relazione, il giovane Guido Ussai dichiarò costituita la società, tra vivi applausi. Fu quindi eletta la direzione che riuscì composta dei giovani Medardo Delise, presidente; Giuseppe Barison, Oliviero Dörfler, Leopoldo Kohn, Giulio Mantovani, Vittorio Marzari, Aldo Sillani, Guido Ussai, Giuseppe Ussai, direttori; Guido Maco ed Emilio Valmarin, revisori. Il Delise ringraziò a nome della direzione per la fiducia riposta in lui e nei suoi colleghi, promise di adoperarsi con ogni lena per il bene della società. Il dott. R. Tamaro, infine, ricordato che la «Giovine Trieste» sorge dal discioglimento dell'«Associazione giovanile», rilevò che questa continuazione di vita dev'essere perpetuazione di volontà, di energia, di ideali. Tra nuovi applausi, l'adunanza fu chiusa.

Camera del lavoro. Domani, sabato, alle ore 8 di sera, nella sede della Camera del lavoro (via Torre bianca 41, I) il dott. Arturo Ghez terrà una conferenza su «L'importanza e lo sviluppo della lingua esperanto». A questa conferenza possono partecipare oltre agli inscritti alle lezioni, anche gli altri aderenti alla Camera. Lunedì 6 avranno principio le lezioni che si terranno ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pom. Ulteriori inscrizioni alle lezioni si assumono nella Segreteria della Camera.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Terpin dal sig. Adolfo Cavallar cor. 10 a favore della Guardia medica; dall'amico e collega Scabar cor. 20, dai signori Antonio e Lydia Gotschlich cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Hentz dalla famiglia Mosetig cor. 30 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

Dal signor Gabriele Piccoli, farmacista a Lubiana, per onorare la memoria dei suoi cari estinti, cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

La giornata dei cimiteri. L'altro giorno incoraggiata da un solicello d'autunno, ieri contrastata dal vento, la consuetudine della visita di tutti i vivi a tutti i morti ha avuto anche quest'anno la sua riconsacrazione; e molti più pellegrini dalle mani piene di fiori sfileranno quest'oggi verso la città dei defunti. E la moltitudine si sparpaglierà nell'immenso campo di lapidi: immenso veramente, e ormai quasi non più bastevole al numero sempre più grande dei morti che chiedono la pace della terra e una zolla fiorita, una pietra letterata, un segno qualsiasi che ne ricordi il nome. Come la città s'accresce di popolo, così il cimitero s'accresce di tombe: la statistica che segna il confortante moltiplicarsi della vita implica fatalmente il moltiplicarsi della morte. Se ne accorgono i visitatori annuali dei cimiteri: d'anno in anno si è estesa l'area che ebbe il triste dissodamento del becchino; d'anno in anno nuovi campi di tombe si sono aggiunti agli antichi e ai recenti; e quel cimitero d'una volta che l'occhio dominava, riquadrato simmetricamente fra quattro mura, è divenuto un vasto labirinto, dove perfino alle famiglie dei morti riesce difficile orientarsi al filare di cipressi che costeggia la tomba dei loro più cari. Ne domandano ai sorveglianti, e i sorveglianti dicono loro il numero del campo: ma come si fa a ritrovare il numero del campo, se questi numeri esistono bensì nei registri e nelle teste degli addetti al mesto luogo, ma non sono scritti sul posto in alcun modo visibile? Ogni visitatore non può già prendere con sè un sorvegliante, una guida; ci vorrebbe un popolo di guide, almeno nel giorno dei morti! Ognuno cerca d'orientarsi dunque da sè, e scruta, esita, si perde tra le tombe in lunghi giri indecisi ed inutili. Le stesse indicazioni avute valgono ad aumentare la sua confusione. - E' qui il campo 10? - domanda. - No; qui è il campo 7, e quello dirimpetto è il 19. - I numeri non seguono un preciso criterio topografico; ma sono saltanti: bisogna conoscere le leggi recondite delle loro progressioni a salti per andare con relativa certezza alla propria meta. - E' qui il campo 7? - No: questo è il campo 20, il campo del contagio. - L'occhio si accorge allora che esso è tutto recintato di filo di ferro, e a differenza degli altri campi, più vuoto di cipressi, più spoglio, in un luogo triste e isolato, a piè degli alti gradini che portano al troncone monumentale della nuova campata di portici. L'animo sente un accoramento più profondo. Qui sono sepolti i morti per malattia contagiosa, le vittime delle epidemie: qui giacciono sotto le loro croci di legno inghirlandate di fiori freschi e di fiori avvizziti i pochi morti che fece il colera la scorsa estate nella nostra città. E si torna sui propri passi, dal campo 20 verso altri campi, che hanno tutti di nome il loro numero e dei quali effettivamente nessuno è numerato. Perchè dunque non provvedere al collocamento d'un cippo all'angolo di tutti i campi, in modo che l'uomo vivo, perpetuo forestiero nella città dei morti, possa trovarvi la sua direzione?

Se la mancanza di segni indicatori mette in imbarazzo chi cerca una tomba, tanto maggiore è la difficoltà per chi voglia conoscere ad una ad una le tombe nuove che hanno qualche merito d'arte. Poche veramente furono erette negli ultimi dodici mesi. La maggiore è quella che la famiglia Zammattio eresse in memoria di una sua bambina, affidandosi all'arte di Giovanni Mayer. Lo scultore compose un gruppo che ha grandi linee di massa monumentale in distanza, e che anche davvicino serba questa sua grandiosità austera, mercè l'effetto isolatore dell'ampia superficie di marmo bianco sulla quale incedono le figure, venendo dal fondo, come il celebre Cristo di Leonardo Bistolfi. Discutibile a noi sembra la traduzione troppo realistica del pensiero nell'aver voluto che questa superficie figurasse materialmente una via selciata e nell'aver quindi segnato su di essa le connessure della pietra da lastrico: tanto più che il gruppo delle figure non è concepito con intenzione realistica, anzi si eleva all'idealità per la stessa ampiezza delle sue linee che eccedono le misure e i contorni della vita. Un padre e una madre, desolati, la testa dell'uomo reclina sul collo della donna, la testa di lei schiantata verso la morticina che ella si stringe al petto, procedono nella loro via dolorosa, preceduti da un fanciullo che porta una croce. Come in altre opere di Giovanni Mayer, è cercato anche in questa il congiungimento di un largo sbozzare sintetico e di una gentilezza di particolari che si addolcisce fino alla sentimentalità più tenera. Il più bello di questi particolari offre senza dubbio, nell'ombra calante come un velo dal viso inclinato della donna, l'intreccio delle mani materne col corpicciuolo della piccola morta, la corrispondenza arcana e armoniosamente sentita fra quelle mani e i piedini ignudi della bimba, modellati davvero con una carezza. Un'altra tomba concepita con dignità è quella della famiglia Scamperle: un'edicola dove il Luttmann combinò con buon gusto i colori delle pietre e dei marmi, e dove si erge, ritta in piedi, in costume moderno, la statua di un giovane eseguita dallo scultore Taddio. E' un ritratto francamente realistico, ma ben vivo nell'atteggiamento, nello sguardo, nell'espressione del carattere; e forse questa vita gli è data da una fattura semplice e schietta, da un'adesione incondizionata a rappresentare la realtà contemporanea in tutto ciò che distingue i suoi uomini dagli uomini di altre età. Queste due sono le tombe dell'ultimo anno: ma intorno ad alcune altre sembrano prepararsi i lavori d'arte per l'anno venturo.

E giacchè parliamo d'arte, perchè persistere in quell'uso introdotto da pochi anni di rivestire di panni neri nel giorno dei morti le colonne esterne ed il timpano della chiesuola del cimitero? E' un artificio che sconcerta la natura, e che toglie, non aggiunge dignità alla semplice ma non ingrata architettura del tempietto.

La chiusura domenicale delle macellerie. A cominciare da domenica 5 corr. fino a tutto aprile, le macellerie resteranno chiuse la domenica.

La partita di «foot-ball» fra l'«Edera» e la «Black Star». Ieri, nel campo sportivo di Montebello, si svolse l'annunziata partita di «foot-ball» fra la squadra dell'«Edera sportiva» e quella della «Black Star». Iniziatosi, non si sa perchè, con oltre mezz'ora di ritardo, il giuoco finì che annottava.

La partita s'iniziò con un attacco serrato e vivace da parte della «Black Star»; sicchè l'«Edera» fu costretta a tenersi sulle difese. Poco dopo la metà del primo «tempo», anche per essere il portiere dell'«Edera» in condizioni poco buone, la «B. S.» potè segnare un «goal».

Dopo il breve riposo, la squadra dell'«Edera» attaccò e minacciò con molta foga la porta avversaria; ma ebbe la disgrazia di perdere uno dei giocatori, Paolo Pacher, di 19 anni, che in un ruzzolone riportò la frattura della clavicola sinistra e dovette uscire dal campo. Il gioco continuò; ma, nonostante i vivaci, accaniti attacchi, quei dell'«Edera» non riuscirono a far passare il pallone per la porta avversaria, energicamente e molto attentamente difesa. La partita finì, quindi, con un solo «goal» a favore della «Black Star».

★ Il giovane Pacher, visitato e medicato dal dott. Jacchia della Guardia medica, chiamato sul posto, fu, quindi, accompagnato alla sua abitazione. Ne avrà per un mese.

Precipitata giù da una scarpata

Un piede rovinato

Maria Horgacs, di 39 anni, da Budapest, proprietaria d'una grande azienda agricola, ieri mattina si trovava a Divacciano per affari. Volendo recarsi all'ufficio telegrafico, per far più presto passò per la linea ferroviaria. Accortasi che sopraggiungeva un treno, si tirò verso il margine della via, ma appressatasi troppo al ciglio d'una scarpata, perdette l'equilibrio e rotolò giù lungo il pendio per circa 50 metri. Fu raccolta ferita, pesta e contusa; e, fra l'altro, aveva i piedi rovinati, con al destro mancanti tre dita. Con una lettiga fu trasportata alla stazione e di lì, con un treno, trasportata a Trieste.

Alla Meridionale l'attendeva, avvertito, il medico della Stazione centrale di soccorso con il carro-ambulanza; e, dopo essere stata medicata, la Horgacs fu accompagnata all'Ospedale ove venne accolta nel decimo riparto.

Echi del disastro automobilistico di Palazzolo dello Stella. Leggiamo nei giornali di Udine: Il giovane Giuseppe Pizzarello va continuamente migliorando. Tra pochi giorni, per desiderio dello stesso e della sua famiglia, verrà provveduto per il trasporto di lui all'Ospedale di Trieste.

Una revolverata a Villanova di Parenzo? Ieri mattina si presentò all'Ospedale e fu accolto nel decimo riparto Giovanni Vlasich, di 23 anni, abitante a Villanova presso Parenzo. Aveva alla spalla sinistra una ferita di rivoltella e il proiettile gli era rimasto dentro. Il Vlasich raccontò che l'altra sera, mentre rincasava, aveva udito una detonazione e contemporaneamente aveva avvertito un forte dolore alla spalla. Evidentemente si trattò d'un attentato contro di lui; ma ignora chi potesse aver tentato di ucciderlo. Una questione di gelosia?

La roba degli altri! A richiesta del cameriere Masutti, occupato nel caffè «All'Europa Felice», ieri mattina verso le 5 fu arrestato il calderaio disoccupato Nicolò Varin, di 19 anni, da Cittanova, abitante in androna del Pane N. 7. Alla polizia il Masutti narrò che un momento prima aveva smarrito nel locale il portamonete contenente 9 corone e 50 centesimi e che il Varin, rinvenutolo, si era rifiutato di restituirglielo. Il giovanotto negò recisamente d'essere stato lui a raccogliere il portamonete; ma, perquisito, ne fu trovato in possesso. Di conseguenza fu imprigionato.

Tentato ferimento in un'osteria. Martino Cherson, conduttore dell'osteria «Alla città di Bruna», in via di Crosada N. 12, trovò alterco l'altra sera con una comitiva d'avventori composta di due uomini e una donna e precisamente Amodeo Dardich, di 24 anni, bracciante, da Pisino, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, Vittorio Artuso, operaio, e tale Caterina Zadnik. La disputa si accese causa una supposta differenza nel conto e, dopo un nutrito scambio d'ingiurie, il Dardich passò a vie di fatto: menò parecchi pugni ma, siccome questi non facevano l'effetto da lui voluto, infine estrasse un coltello e si lanciò sul Cherson, facendo l'atto di colpirlo. Ma in quella intervenne il proprietario dell'esercizio, Antonio Melada, il quale, afferrato il violento per le braccia, riuscì a disarmarlo. Poi chiamò una guardia. Questa procedette all'arresto del Dardich, il quale se la prese con lei, ingiuriandola e minacciandola. Il funzionario avrebbe voluto sequestrare anche il coltello, ma la Zadnik, prudentemente, lo aveva fatto scomparire. Alla polizia il Dardich negò di avere avuto il coltello. Fu condotto agli arresti.

Una grave caduta dalle scale. Iersera alle 7.15, mentre si teneva una conferenza nella sala maggiore delle Sedi riunite in via del Boschetto N. 5, uno dei presenti fu colto da malessere e uscì sul pianerottolo; ma un capogiro lo fece cadere giù dalle scale. Il poveretto, che si chiama Vittorio Luglio, di 36 anni, falegname, abitante in via Rigutti N. 8, battè fortemente il capo e riportò commozione cerebrale.

Il dott. Voghera, che assisteva alla conferenza, dopo aver medicato il sofferente, lo inviò, a sua richiesta, a domicilio. Il suo stato però si aggravò al punto tale che mezz'ora dopo veniva richiesto il sanitario della Guardia medica, il quale, constatato che il suo stato era molto grave perchè oltre alla commozione cerebrale si riscontrava anche la frattura delle ossa temporali, lo inviò d'urgenza all'Ospedale ove il Luglio fu accolto nel decimo riparto.

Cronaca triste. Maria V., di 21 anni, abitante in via di Tor Cucherna, ieri notte verso l'una diede segni di pazzia. Chiamato il signor Treves, questi la condusse all'Ospedale. Ma colà, vedendola tranquilla, il medico d'ispezione la rilasciò. Ella peraltro non rincasò, e sulla via commise altri atti pazzeschi. Alle 4.30, un cognato, che la seguiva, riuscì a condurla all'infermeria Treves. Venne ricondotta all'Ospedale, ma nuovamente il medico la rilasciò.

Alle sei del mattino, infine, la giovane, sempre in preda a turbe psichiche, veniva condotta alla polizia. E di là si telefonò nuovamente al signor Treves che, riconducendola per la terza volta all'Ospedale, la vide accolta finalmente nelle sale d'osservazione.

★ Antonio D., di 51 anni, abitante in via della Crociera, fu colto ieri da mania, e i famigliari dovettero chiamare il sig. Treves, che lo condusse all'Ospedale.

Fuochista disgraziato. Ieri alle 4 pom. il fuochista Luigi Clede, di 39 anni, abitante in via di Riborgo N. 13, mentre accudiva all'accensione d'una caldaietta a nafta a bordo del piroscafo «Vienna», che si trova al molo N. 4 del Punto franco, fu investito da una fiammata improvvisa alla faccia e riportò gravi ustioni. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, prestò al Clede le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare all'Ospedale. Fu accolto nel riparto dermatologico.

Le furie di Crispino. Ieri nel pomeriggio fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo di 8 anni e mezzo Armando Barcanovich, abitante in via del Farneto N. 46, il quale aveva contusioni e suffusioni al naso. Raccontò che, fermatosi nell'atrio della casa a guardare un calzolaio che lavora alle dipendenze del portinaio, era scoppiato a ridere, avendolo inteso lamentarsi che lavorava anche la festa. Irritato, il Crispino gli aveva lanciato contro una scarpa, colpendolo alla faccia.

Atterrato da una vettura. Il bracciante Francesco Baruelli, di 41 anni, abitante in via della Maiolica N. 9, ieri mattina mentre passava per il Punto franco venne atterrato da una vettura e riportò escoriazioni al gomito e contusioni all'anca destra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Una sassata. Michele Kufersin, di 12 anni, abitante in via della Concordia N. 19, ieri, mentre giuocava con altri suoi coetanei in una campagna vicina alla sua abitazione, venne colpito alla guancia destra da un sasso lanciatogli da un altro ragazzo e riportò due ferite lacere. Alla filiale dell'«Igea» cui ricorse ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *G. G. Pisino.* Le istanze per la dispensa dal servizio regolare di presenza si presentano nei mesi di gennaio e febbraio all'autorità politica distrettuale. Allegati: il foglio di famiglia, un certificato del capo-comune, comprovante la verità di quanto asserito nell'istanza, lo stato di possesso, le fonti di guadagno ecc. — *Vedova G. B.* Se un cittadino austriaco ha abbandonato la sua dimora nel Comune nel quale aveva acquistato il diritto di essere assunto per domicilio decennale, questo diritto può essere fatto valere anche dai figli, però entro due anni. — *Padre imbarazzato. Capodistria.* Coloro che intendono entrare quali volontari (non di un anno) nell'esercito devono presentare un'istanza al corpo di truppa prescelto. All'istanza si devono allegare: il certificato d'ingresso esteso dall'autorità politica nel cui raggio il petente possiede il diritto d'incolato e l'adesione del padre o tutore. Se suo figlio è pertinente a Capodistria, si rivolga anzitutto al Capitanato di quella città. — *Maometto.* 1) Compiuti i quattordici anni ognuno può scegliere la religione che gli aggrada. 2) In matrimoni misti i figli seguono la religione del padre, le figlie quella della madre, oppure tutti i figli, senza distinzione di sesso, vengono educati in una delle due religioni dei genitori, a meno che i coniugi non pattuiscano prima diversamente. — *Celestina.* La guerra russo-giapponese scoppiò dopo repressa la sanguinosa insurrezione dei Boxer. Il Giappone intimò alla Russia lo sgombero della Manciuria, ed al rifiuto, ruppe le ostilità. In un assalto notturno mutilò la flotta russa ancorata innanzi a Porto Arturo ed invase la Corea. - *Maestra.* 1) L'«Op» che contrassegna, seguito da un numero, le composizioni musicali, si legge «opus», parola latina, che vuol dire lavoro. 2) La parola catasto sembra derivata dal basso latino «capitastrum», registro delle imposte personali. — *Friulano.* Il treno omnibus che parte da Trieste alle 8 ant. arriva ad Udine alle 10.58. — *Versi.* Da Brescia a Cremona chilometri 49.2. — *Vecio.* Eccole i chiesti indirizzi: Francesco Pastonchi: Grugliasco; prof. Pietro Orsi: R. Liceo Mario Foscarini, Venezia. — *Sconosciuto.* Non vi è alcun pericolo nel ricapsulare a macchina una cartuccia da caccia. — *Partenza M.* Certo è stata una sconvenienza: è spiegabile però con l'ansia per la partenza. S'accerti che egli sarà più dolente di Lei per l'accaduto che indubbiamente non si ripeterà. — *Mina B.* La risposta involverebbe réclame. Non s'illuda però che quello specifico sia proprio infallibile! — *Tripolitana ed altri. Grazie.* Non troviamo di pubblicare quei versi. — *Arnaldo.* Si rivolga ad un avvocato. — *Raguseo.* Incomprensibile! Si rivolga ad un avvocato. — *Riccardo e Vittorio.* Bisognerebbe concertarsi con l'autorità competente della città in questione. Se hanno fretta possono frattanto scrivere all'ufficio comunale del luogo. — *Laurana.* Tutto dipende dal tenore della convenzione stipulata a suo tempo in Giudizio. Si rechi dal giudice, per quanto - dalla esposizione fattaci - non sia probabile un risultato favorevole.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.4, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.3. Oggi: alta marea 7.11 ant. e 7.44 pom. - Bassa marea 1.04 ant. e 1.44 pom.

Ogni giorno una.

— Come passa la sera tuo marito?

— Se ne sta a casa a fare dei progetti per guadagnare quattrini.

— E tu come passi il tempo quando lui se ne sta così occupato?

— Faccio dei progetti per spenderli.

Teatri e Concerti

„FANCIULLE RICCHE"
Commedia musicale di Giovanni Strauss
„MONOPOLEONE"
Rivista satirica di Forzano al Politeama Rossetti

La compagnia Caramba-Scognamiglio ci offerse iersera due novità, entrambe applaudite da un pubblico imponente.

Le «Fanciulle ricche», più che un'operetta, è una graziosa commedia musicale che ha degli spunti galliniani. Michele Karinger, arricchitosi coi commerci e le speculazioni, sente tutto il peso dei suoi milioni. Sua moglie, una vecchia bisbetica, e le due figlie sono piene di capricci, vogliono ricevimenti, feste; le ragazze poi vogliono maritarsi soltanto con persone titolate. La casa del povero Karinger è piena di sfaccendati e di sfruttatori. C'è, fra altri, una falsa contessa russa, che si finge affetta da cleptomania, per poter rubare tutti gli oggettini di valore che trova sui tavoli. Questo milionario, per aver un po' di pace, si getta nelle speculazioni più rischiose, e finisce col perdere tutte le sue ricchezze. Nella commedia tedesca originale la perdita è soltanto una finzione. Allora il vuoto - quello che voleva - si forma intorno a sè e ad i suoi, ad eccezione di Stefano Falkemberg, lo sposo della figlia maggiore che, guidato dal sentimento amoroso, lo segue nella povera casa di campagna dove vive modestamente con la famiglia, costretta ad adattarsi alla nuove dolorose circostanze. Una commedia semplice, primitiva, quasi da educandato, nella quale il m.o Strauss profuse della buona musica e specialmente dei graziosi valzer. L'esecu-

zione fu ottima. Si distinse per comicità e per spontaneità di recitazione il Treves, che ha la parte principale. Assai graziose le sorelle Morini; piena di brio la signora Del Lago, e gustosa macchietta la Visconti, la cleptomane. Il tenore Zoffoli, elegantissimo, cantò con molto sentimento; accurati pure gli artisti Orlandi, Dondini e Mussi. Dopo ogni atto ci furono chiamate al proscenio. Dopo il terzo, di carattere idillico, si volle salutare anche il m.o Gemme. Eccellente la concertazione: applaudito l'«a solo» di violino, eseguito dal prof. Pasqualini. Inutile aggiungere che l'allestimento scenico fu in tutto e per tutto degno della compagnia Caramba-Scognamiglio. Ammirata la bella scena campestre del terzo atto.

★

La rivista «Monopoleone» di Forzano ha il torto di venire dopo la «Turlupineide»; però non manca di spirito. L'autore volle cogliere il momento della caduta del ministero Luzzatti per mettere in caricatura il ritorno di Palamidone, circondato dagli ascari e dai moretti, ai quali fa accettare tutto quello che vuole. Prende una sedia, la mette con forza per terra e dice: Questo è un cavallo! Tutti accettano la definizione ad occhi chiusi, e l'on. Lacava spinge la sua.... devozione fino al punto da offrire una pallottolina di zucchero al cavallo-sedia. Ma gli strati più pungenti della satira sono diretti all'accordo di Palamidone con l'estrema, e alla chiamata dell'on. Bissolati al Quirinale. Lo si vede salire lo scalone in costume da bagno, fra una spalliera di corazzieri al suono dell'inno dei lavoratori. E la rivista finisce qui. In quanto alla musica c'è un po' di tutto, ma i pezzi delle varie opere ed operette sono applicati sempre con opportunità e strappano la risata. L'esecuzione fu vivace, discrete le truccature. Il pubblico rise, applaudì vivamente alcune battute della marcia dei bersaglieri e a sipario calato chiamò due volte gli artisti al proscenio.

Questa sera l'originale spettacolo si ripete.

Verdi. Prima del «Perfetto amore» di Roberto Bracco, fu rappresentata iersera una piccola novità: «Mongenod», commedia in un atto di M. Gerbidon. E' una farsetta di nessuna importanza e anche di nessun valore, che offerse campo al Piperno di far valere la sua godibile comicità e alla signora Brignone-Palmarini la sua grazia. In quanto alla spiritosa commedia del Bracco - tutta infiorata di motti, tutta scintillante di vivida arguzia - essa rinnovò il suo grande successo comico. Il numerosissimo pubblico rise e si divertì, apprezzando la vivacità e la finezza signorile e garbata di Evelina Paoli e il brio indiavolato ed esilarante di Antonio Gandusio. Dopo ciascuno dei tre atti del «Perfetto amore» i due valenti esecutori furono richiamati più volte al proscenio.

Questa sera «Dopo di me» (Après moi) un'importante novità che a Parigi fu data in un momento in cui un gran rumore levavasi attorno al nome del suo illustre autore: Enrico Bernstein. C'è per questa commedia molto interesse. Per la prima volta nell'attuale stagione si presenterà oggi Flavio Andò.

Fenice. Nel pomeriggio, la «Vedova allegra» richiamò a teatro una folla straordinaria, che tributò calorosi applausi alla valentissima D' Orea e agli altri bravi interpreti. Di sera, al «Conte di Lussemburgo», accorse anche una grande folla, che fu larga di applausi e... larghissima di «bis», che furono con molta, forse troppa facilità, accordati. In entrambe le rappresentazioni, la compagnia al completo - c' erano anche parecchi piccini, figli degli artisti - cantò l' «Inno di San Giusto», fra il più vivo entusiasmo del pubblico, che lo volle ripetuto ben tre volte.

Questa sera, replica dell' applaudita operetta «Le manovre d' autunno», del m'o Emmerich Kalman. In settimana una novità: «The Cingalee».

Eden. Il pubblico, che affollò ieri il teatro nelle due rappresentazioni, riconfermò il successo del nuovo interessante programma, divertendosi molto ed elargendo applausi calorosissimi a tutti gli artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (D) «Dopo di me», 3 atti di E. Bernstein.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «Monopoleone», 1 atto di Forzano. - «Fanciulle ricche», 3 atti di Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti di Kalman.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5 12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un apparato inventato da un triestino per evitare le collisioni in mare

Il «Lloyd Anversois», giornale marittimo di Anversa, reca un articolo descrivente l'invenzione di un triestino per evitare le collisioni fra navigli e l'urto di questi su bassifondi o scogli. Inventore di questo apparato è il sig. Gastone Bonifacio, di Trieste, dimorante a Berlino .Diremo subito - dice il giornale succitato - che l'invenzione del sig. Bonifacio è curiosa e molto complicata. Ciononostante, riteniamo valga la pena di segnalarla.

La base principale alla quale l'autore ha inteso di ricorrere con la sua invenzione l'ha presa dalle torpedini dirigibili, e consiste nel far precedere il naviglio che si vuole premunire dalle collisioni o altro accidente subacqueo, da una specie di piccolo battello esploratore. Questo, che chiameremo semplicemente «esploratore», si trova in diretta comunicazione col piroscafo. L' «esploratore», che per la sua forma assomiglia appunto a una di quelle torpedini dirigibili, è unito al piroscafo da salvaguardare per mezzo di un grosso cavo di Manilla, che è perfettamente galleggiante. Nell' interno di questo cavo corrono delle condutture elettriche che, ricevendo l' energia dal piroscafo, permettono all' «esploratore» di navigare innanzi al naviglio e a far muovere l' apparato segnalatore che vi si trova installato, e a ricevere e trasmettere tutti i segnali che automaticamente si verificano in esso per effetto di incontri subacquei.

Nella parte anteriore, immersa, dell' «esploratore» è fissata un' asta scorrevole, la quale, urtando in un ostacolo qualunque, scorre nel suo incasso, fa scattare una molla e chiude un contatto elettrico. In conseguenza di ciò si sviluppa una corrente elettrica, la quale provoca un segnale d' allarme a bordo del piroscafo, il che, al bisogno, volendo, potrebbe, unitamente al segnale d' allarme, anche ricevere e automaticamente fare eseguire il «fermate la macchina», oppure «macchina tutta forza indietro». Come è facile immaginare, l' «esploratore» è fornito di uno o più motori elettrici, che ricevono la corrente dal vapore da salvaguardare, permettendogli di navigare innanzi anche due e più miglia, tutto dipendendo dalla lunghezza del cavo che lo congiunge al vapore. Il comandante di questo, dalla cabina di comando, può dirigere la marcia dell' «esploratore» a suo bell' agio, a destra, a sinistra, o fermarla, giacchè esso è fornito pure di un timone, azionato dall' elettricità. Durante la navigazione notturna, sul dorso dell' «esploratore» si accende un fanaletto a luce elettrica, che permette di seguire attentamente la sua marcia in avanti.

In fine il «Lloyd Anversois» dice: «Noi non siamo ben sicuri se questo apparato, una volta messo in pratica, corrisponda perfettamente e possa essere usato facilmente o no; in ogni modo la sua possibile attuazione è interessante. D'altronde, oltrechè per evitare le collisioni ecc. ecc., l' invenzione del sig. Bonifacio potrebbe essere facilmente utilizzata per portare a distanza cavi di salvataggio presso un naviglio incagliato su qualche costa, isola ecc., in modo da stabilire un' efficace comunicazione a guisa di «va e vieni» fra quello e la terra ferma, oppure con altri navigli salvatori».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. N. Giurovich, da Venezia con 44 pass.; «Bar. Beck», cap. V. Ivellich, da Costantinopoli e scali con 81 pass.; «Stiria», cap. G. Martinolich, da Costantinopoli e Medua con 6 pass.; «Praga», cap. M. Dabcevich, da Fiume; «Urano», cap. D. Tomich, da Costantinopoli e Corfù con 10 passegg.; «Wurmbrand», cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 190 passeggeri; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L Marangunich, da Metcovich e scali con 57 pass.; «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia e Fiume; il piroscafo italiano «Molfetta», cap. L. Marasciullo, da Brindisi e Venezia.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» e «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» arrivò il 31 a Nuova York; «Baltico» proseguì il 1. da Almeria per Nuova York.

Lloydiani. «Bregenz» da Trieste arrivò il 31 p. p. a Bombay; «Vindobona» passò Aden il 31 diretto a Calcutta.

I disastri elementari, il carovivere e la crisi finanziaria dei Comuni istriani

Un' iniziativa della Giunta Provinciale dell' Istria.

Va richiamata l' attenzione del pubblico e particolarmente dei Comuni su di un' iniziativa presa dalla Giunta provinciale dell' Istria a favore dei Comuni. Se ne occupa nell' ultimo suo fascicolo il Bollettino della Commissione permanente agli affari comunali.

La situazione precaria in cui per le ragioni universalmente note si dibattono i Comuni, è fatta negli ultimi tempi sempre più grave per la diminuzione portata nei loro redditi ordinari dall' una parte dagli scarichi d' imposte concessi a vaste plaghe della provincia colpite da danni elementari, dall' altro canto dal diminuito consumo delle carni e del vino cagionato dalla generale crisi dei viveri - cause queste che automaticamente si risolvono in una diminuzione del gettito delle addizionali comunali alle imposte dirette, rispettivamente delle addizionali o tasse comunali sui consumi.

Queste diminuzioni assunsero nell'anno in corso ed assumeranno nel prossimo anno tali proporzioni da porre nel più serio imbarazzo le amministrazioni comunali con pregiudizio sicuro delle loro mansioni sì proprie che delegate.

Pur imponendo ai Comuni la massima economia nelle spese, - pur consigliando loro per ogni opera pubblica di qualche rilievo la contrazione di mutui che equamente distribuisce i pesi relativi su di un più lungo periodo di tempo, - pur riducendo al minimo e solo ai provvedimenti d' indifferibile urgenza le esigenze delle superiori autorità verso i Comuni tanto per le attribuzioni proprie quanto per quelle delegate, tuttavia sarà difficile evitare in vari Comuni della provincia un aumento delle imposizioni comunali per il prossimo anno, dovendo pure i Comuni ricercare nell' aumento della percentuale delle addizionali o tasse almeno un parziale compenso alle diminuzioni di reddito dovute ai condoni d'imposta fondiaria e ai diminuiti consumi, in tutti quei casi nei quali bisogni amministrativi assolutamente improrogabili non possano trovare altrimenti la loro copertura.

Nell'apprezzamento di questa necessità risultarono differenze notevoli di vedute in vari casi fra Luogotenenza e Giunta provinciale nel corso delle pertrattazioni sui preventivi comunali per l' anno in corso. La preoccupazione che queste differenze si ripetano ora, indusse la Giunta provinciale ad assoggettare ai riflessi della Luogotenenza la opportunità di raggiungere già fin d' ora un accordo sui criteri da seguirsi tanto dalla Giunta provinciale quanto dalla Luogotenenza nell' approvazione di addizionali comunali in tale eccezionale situazione.

In uno scambio d' idee in proposito si potrebbe anzitutto:

1. indagare se possa avere qualche prospettiva di successo un'azione da intraprendersi al caso presso il Governo centrale per ottenere dai fondi dello Stato in via del tutto straordinaria (e senza pregiudizio di provvedimenti generali invocati da tanto tempo a sollievo dei Comuni dalle spese per le attribuzioni delegate) un aiuto che i più poveri Comuni soccorra a superare la crisi odierna, sia in forma di sussidio, sia in forma di antecipazioni senza interessi o a interesse minimo da rifondersi in rate negli anni successivi;

2. esaminare se e in quanto possano avere una interpretazione più larga a favore dei Comuni le norme vigenti sulla misura delle addizionali e tasse comunali sulla birra e sugli spiriti; eventualmente provvedere ad ottenere a tempo una revisione di tali norme da parte del Ministero;

3. accertare se ed in quali proporzioni, eventualmente in misura anche non eguale per tutte le specie di imposte dirette, possa conciliarsi colle condizioni dei contribuenti e degli erari comunali un aumento delle addizionali comunali nei casi in cui non potesse altrimenti provvedersi alle esigenze.

Per chiarire il punto di vista del Governo provinciale su questi tre quesiti di massima, la Giunta provinciale propose che si tenesse una conferenza. A quanto sappiamo, questa conferenza ebbe luogo martedì alla locale Luogotenenza, sotto la presidenza del principe Hohenlohe e con intervento di rappresentanti della Giunta provinciale, della Luogotenenza e della Direzione di Finanza. Naturalmente, specie sui due primi punti, la decisione spetta al Governo centrale.

CRONACA DI POLA

Pola, 2. Grande affluenza di pubblico ieri ed oggi al cimitero di città al Monte Ghiro ed al cimitero della marina, a S. Policarpo. Dal registro del custode del civico cimitero risulta che dal 1. gennaio u. s. a tutto oggi furono sepolti colà 822 morti, dei quali 433 maschi e 389 femmine. Di questi casi di morte 11 furono causati da suicidio. Un buon numero di questi decessi va ascritto al fatto che essendo Pola sede dell'Ospedale provinciale, qui convergono ammalati gravi da tutta la provincia.

Al cimitero della marina a San Policarpo, dal 1. gennaio a tutto oggi furono seppelliti 98 morti.

★ Oggi fu trasportato a Pola col piroscafo «Nesazio» e fu subito mediante lettiga inviato all' Ospedale provinciale, Luigi Devescovi, di 62 anni, da Rovigno, il quale, precipitato colà dalle scale, si produsse delle gravi lesioni.

★ A beneficio di quel povero mozzo, Giuseppe Renzi, di Rimini, unico superstite del veliero naufragato presso il porto Veruda, a bordo del piroscafo «San Marco», per iniziativa dei sig.ri Pirro Sabidussi e Carlo Vivante furono raccolte fra i passeggeri cor. 36.10 che furono consegnate al povero ragazzo.

Un conflitto scolastico fra Ronchi e Vermegliano

Ronchi, 1. Il lodevole deliberato preso dal Consiglio scolastico distrettuale di Monfalcone, di decampare dalla costruzione di un edificio scolastico a Vermegliano e di costruirne invece uno nuovo e grande a Ronchi, in posizione centrica, accessibile a tutti gli scolari delle frazioni, è stato accolto con soddisfazione dalla nostra popolazione, la quale vede in questo atto la realizzazione di un suo vecchio desiderio. Ma gli abitanti di Vermegliano, che mandano alla scuola di Ronchi quasi 200 scolari, si oppongono a questo deliberato, ed insistono - senza comprendere il grave danno che arrecano ai loro figli - nel voler per intanto una scuola biclasse nella loro popolosa frazione.

Visto il parere favorevole espresso dal nostro Consiglio comunale per la concentrazione delle scuole (che potrebbero avere migliori), un comitato di popolani di Vermegliano raccolse un centinaio di firme di capi famiglia per protestare presso il Consiglio scolastico distrettuale e reclamare la pronta erezione dell' edificio scolastico accordato loro dal Consiglio scolastico provinciale.

Vandalismi a Monfalcone

Monfalcone, 1. La notte passata, verso le 2, fu preso nuovamente di mira l'orologio che per cura della Società di abbellimento fu collocato mediante un bracciale all'angolo della casa Pedirroda, fra la piazza maggiore e la via della Posta, e, valendosi di grossi ciottoli, lo mandarono in pezzi. I sassi forarono l'orologio, rompendone i due quadranti e danneggiando la macchina. Fortunatamente però due degli autori del vandalismo furono subito arrestati dalle guardie e il terzo alla mattina dopo. Erano: Antonio Sarpic di Pasquale, di 23 anni, carpentiere, già punito, nato e pertinente a Spalato, Raffaele Centassi fu Giacomo, pittore, già punito, di 41 anni, da Trieste, ed Enrico Petronio fu Cristoforo, di 23 anni, da Pirano, fonditore, abitante alla trattoria «Alla bella vista». Tutti e tre dapprima si protestarono innocenti, ma poi il Petronio, sottoposto a nuovo interrogatorio, confessò che a scagliare i sassi contro l'orologio furono il Centassi e il Sarpic. Il danno cagionato da tale atto vandalico ascende a circa 150 corone.

Il giudice dott. Pascoli condannò oggi il Sarpic a dieci settimane, il Centassi a due mesi di arresto rigoroso, mentre il Petronio, la cui innocenza fu provata dalle circostanze processuali, fu assolto.

BIZZARRIA.

Se fra personaggi altissimi
Sai un dubbio collocare
Lungi, lungi sovra il mare
Tu potrai fuggire a voi.

Spiegazione del giuoco precedente:
SO. DELAZIONE. DESOLAZIONE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 2 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.—, Staatsbahn 734.50, Alpine 828.—, Lotti turchi 239.60. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 302.75 (202.50), Disconto 188.25 (187.50).

Chiusa Rend. franc. 95.17 (95.60), Ital. 100.65 (100.57), Spagn. 92.60 (92.55), Banche Ottom. 676.— (678.—), Rio Tinto 1549 (1561), Lotti turchi 199.50 (200.—).

Sa borsa di Vienna e quella di Parigi chiudono molto sostenute specialmente per le azioni Credit e per il Rio Tinto.

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 5/8, Baltimore and Ohio 98 1/8, Canadà-Pacific 238 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 1/4, Missouri Pacific 42, Northern Pacific 118 1/4, Pennsylvania 123 3/8, Philadelphia and Reading 142, Southern Pacific 112, Southern Railway Com. 30 1/8. Union Pacific Com. 167, Amalgamated Copper 54 1/8, Anaconda 35, U. S. Steel Corp. Com. 58 1/2. Tendenza ferma.

PARIGI 2, (Chiusa). Rendita francese 3% 95.97, Rend. italiana 3 1/2% 100.10, Rend. spagnuola esterna 93.30, Azioni Banca ottomana 677.—;

PARIGI 2, (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 88.80, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 95.90, Rend. ungh. oro 4% 96.—, Länderbank 583.—, Lotti turchi 200.50, Banca di Parigi 1765, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1588.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.90, Ferrate Stato 156.90, Lombarde 19.90.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.25, per marzo 68.25, per maggio 68.25, per settem. 67.75. staz.o

HAVRE 2. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 87.—, per marzo 83.50. staz.o

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.60, marzo 13.62.

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 4 99/100, novembre-dicembre 4 92/100, dicembre-gennaio 4 92/100, gennaio-febbraio 4 93/100, febbraio-marzo 4 95/100, marzo-aprile 4 97/100, aprile-maggio 4 98/100, maggio-giugno 5 00/100, giugno-luglio 5 01/100, luglio-agosto 5 02/100.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per novem. 17.17 1/2, per dicemb. 17.15—, per genn. 17.20—, per febbr. 17.27 1/2, p. marzo 17.27 1/2, per aprile 17.30—.

LONDRA 2. Java a scell. 17.—, Rape greggio a scell. 16 3/4. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

Il miglior dentifricio del mondo

Odol

L' Odol si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle mucose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver risciaquata la bocca. Ed è appunto quest' azione prolungata, non posseduta da nessun altro preparato, che dà la certezza, a chi si serve giornalmente dell' Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l' azione dei parassiti della putrefazione e delle sostanze fermentative, che distruggono i denti.

Il Dott. Gusina ha ripreso la sua attività.

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO — del — Dott. Vittorio Luzzatto Via Campanile 15

Denti artificiali secondo i più perfezionati sistemi, vengono eseguiti dal signor NICOLÒ COSCIANCICH.

GLI AMMALATI - DI - TUBERCOLOSI trovano nella Emulsione Godina un rimedio di provato valore terapeutico, tanto è vero che i medici lo prescrivono volentieri.

Ecco un attestato medico: *Signori R. & G. Godina - Trieste.* L'EMULSIONE GODINA che loro hanno inviato alla nostra Clinica Chirurgica, diretta dal Professore Dr. Kukula, ha prodotto eccellenti risultati sui nostri pazienti affetti da cachessia e tubercolosi. Praga, 1. Giugno 1907. Dev. Dr. Stanislao Töblásek i. r. Università di Praga

Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA, Trieste FARMACIE: All'«Igea», Via del Farneto 4 «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo ed in tutte le Farmacie. Una bottiglia Corone due

Distinto negoziante con capitale, SI ASSOCIEREBBE ad azienda già esistente eventualmente acetterebbe egli stesso socio con capitale. Offerte sub „Manifatturiere" al Piccolo

Le migliori Salsicce della Carniola preparate con carne di maiale garantita pura, acquistansi da J. BUZZOLINI, LUBIANA Fabbrica a vapore per la preparazione di salami e salsicce della Carniola. Spedizioni in tutte le parti del mondo.

Sala del Casino Schiller

OGGI 3 Novembre 1911, alle ore 8 pom. avrà luogo un unico CONCERTO DI GRAMMOFONO con la più perfetta riproduzione della voce di ENRICO CARUSO

Questo apparato, che fu costruito espressamente per concerti, riproduce con perfetta nitidezza la voce umana.

PROGRAMMA:

1. LEONCAVALLO. Arioso dell' opera *I Pagliacci*.
2. Canzone napoletana. *Mamma mia che vo sapè*.
3. VERDI. *Celeste Aida*, dell' op. *Aida*.
4. MASCAGNI. Serenata dell'op. *Iris*.
5. PUCCINI. *E lucean le stelle*, dell'op. *Tosca*.
6. GOLDMARK. *Magiche note*, dell' op. *Regina di Saba*.

RIPOSO.

7. TOSTI. *Ideale*.
8. PUCCINI. *Che gelida manina*, dell'opera *Bohème*.
9. BIZET. Romanza del fiore, dell'op. *Carmen*.
10. GOUNOD. Cavatina dell'op. *Faust*.
11. LEONCAVALLO. *Ridi pagliaccio*, dell'opera *I Pagliacci*.

RIPOSO.

12. MEYERBEER. *Bianca al par di neve alpina*, dell'op. *Gli Ugonotti*.
13. MASCAGNI. *Viva il vino spumeggiante* dell'op. *Cavalleria rusticana*.
14. VERDI. *Questa o quella per me pari sono*, dell'op. *Rigoletto*.
15. MASSENET. *Sogno*, dell'op. *Manon*.
16. BIZET. *Mi par d'udir ancora*, dell'opera *I Pescatori di perle*.
17. VERDI. *La donna è mobile*, dell'op. *Rigoletto*.

Posti in platea compreso l'ingresso dalla fila I-V, Cor. 4.— - dalla fila VI-X, Cor. 3.— dalla fila XI-XVI e sedie numerate in galleria, Cor. 2.— - posti in piedi Cor. 1.—.

I biglietti sono in vendita nella Libreria F. H. SCHIMPFF, Piazza della Borsa N. 11, e nella sera del Concerto al bigoncio della sala, Via del Teatro N. 1, II.

ESCLUSE TUTTE LE ENTRATE DI FAVORE.

IMPORTANTE DITTA IN LEGNAMI cerca PERFETTO CORRISPONDENTE ITALIANO conoscitore dell' articolo, specialmente ramo legno dolce. Dev'essere in grado di lavorare del tutto indipendente e disporre di ottimi attestati e referenze. — Offerte indicando pretese di stipendio sub: „M. B. 8512" a Rudolf Mosse, München.

BAGNO ROMANO

Via S. Apollinare 1

Da Lunedì 6 corr. il Bagno a vapore sarà a disposizione delle signore ogni Lunedì dalle 3 alle 8 pom. ed ogni Venerdì dalle 8 ant. alle 2 pom.

I singoli bagni a conca e doccia sono sempre a disposizione dei signori e delle signore in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore.

Nello Stabilimento trovasi una provetta pettinatrice

Primissima Società d'assicurazioni vita assume Agenti a condizioni vantaggiosissime

Offerte dettagliate sub „Idoneo 1863" all' Ufficio annunzi J. Danneberg, Vienna II. Praterstrasse 33.

Nelle Esposizioni mondiali a BUENOS AIRES 1911 e TORINO 1911 GRAND PRIX

LA MIA VERA ACQUA DI COLOGNA

Johann Maria Farina Jülichs-Platz N. 4

distillata secondo la ricetta originale dell' inventore, mio antenato, è conosciuto in tutte le parti del mondo, e per evitare scambi con i molti prodotti di nessun valore che si trovano in commercio, prego di osservare attentamente l' aggiunta Jülichs-Platz N. 4 al mio nome e firma

JOHANN MARIA FARINA Jülichs-Platz N. 4 Köln a. Rh.

Fornitore di Corte di S. M. a. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di molte altre Corti imperiali e reali.

Continua la vendita per Stralcio autorizzato dall'I. r. Luogotenenza di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni „Alle Quattro Stagioni" in via Barriera vecchia 9.

LAXIGEN

che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.

Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale: Farmacista C. Brady, VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

†

PAOLA ZIGOI

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato padre **GIOVANNI** e la sorella **CARMEN**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Dopo breve ma penosa malattia ieri cessava di vivere in grave età

ANGELO conte ROTA

Possidente

Addoloratissimi, ne danno parte la consorte **Maria**, la figlia **Angiolina**, il genero **Francesco Gianolla** ed i nipoti **Marcello, Marcella, Alberto, Lina, Gemma** e **Angelo**.

La salma sarà tumulata nella mattina di venerdì 3 corr. nella tomba di famiglia.

MOMIANO, li 2 Novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

DAVIDE NICOLUSSI

Maestro comunale

d'anni 32, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina confortato dai suoi cari.

Gli addolorati genitori DAVIDE e VIRGINIA a nome pure dei fratelli e di tutti gli altri congiunti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 3 corr., alle ore 3 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, li 3 Novembre 1911.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, significano la loro più sentita riconoscenza alla Spett. **Ditta FRANC & KRANZ** già **SCHNABL & C.**, agli addetti alla stessa, nonchè a tutti quei gentili che vollero rendere l'estrema onoranza al loro indimenticabile

VINCENZO COVATZ.

Famiglie COVATZ, MELLING e MIALTON.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane, sana, friulana, cerca posto per balia. Indirizzo Piccolo. 7053 A

CAMERIERA capace, a tutti i lavori, abile cucito, offresi a distinta famiglia. Offerte «Maria 7070» Piccolo. 7070 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA abile per famiglia due persone cercasi prontamente, inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 7044 B

CUOCA conoscenza tedesco cercasi solo di giorno. Rivolgersi signora Pfeifer, via Commerciale 336, I. 7078 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Ottimi attestati. Nicolò 6, terzo. 7036 B

DOMESTICA pratica, cercasi prontamente. Lodovico Ariosto 2, IV p., porta 31. 7074 B

DOMESTICA giovine, italiana, cercasi prontamente trattoria, buona paga. Indirizzo Poccolo. 7069 B

DOMESTICA brava cercasi. Stadion 20, IV piano. 11668 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina ed alcune ore al pomeriggio, corone 24. Indirizzo al Piccolo. 7041 B

RAGAZZA tutto il giorno, buoni attestati, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 6921 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tre ore mattina, due dopopranzo. Piazza S. Silvestro 2. 11654 B

PRESTASERVIZI con buone raccomandazioni ed attestati, cercasi per due ore la mattina. Presentarsi dalle 9 alle 10 ant. Indirizzo al Piccolo. 5008 B

RAGAZZETTA bambinaia friulana o tedesca, cercansi. Stadion 23, I. 11653 B

RAGAZZA o donna onestissima, con buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Riva Grumula 20, porta 12. 11658 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE ventiquattrenne, capace, mode, manifatture, conoscenza lingue, primarie referenze, cambierebbe. Scrivere «Puntuale 7050» al Piccolo. 7050 C

COMMERCIANTI! Vasta coltura amministrativa, produttore, intelligente, bella presenza, anni 32, accetta incarico qualsiasi. Scrivere «E. F. 11480» Piccolo. 11480 C

CONTABILE bilancista, conoscenza italiano, tedesco, con ottime referenze, offresi anche per fuori. Offerte sub «Onestà 400» al Piccolo. 11504 C

CONTABILE-bilancista, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese; occuperebbesi nel pomeriggio. Scrivere «Bilancio» amministrazione Piccolo. 11589 C

GIOVANE persona francese, parlando bene tedesco e un po' italiano, conoscendo contabilità e corrispondenza, cerca posto commesso in un ufficio o magazzino. Offerte sub «7037» Piccolo. 7037 C

GIOVANE bella presenza, serio, ammogliato, occuperebbesi qualità fattorino; possiede cauzione cor. 300. Offerte «Ego» Piccolo. 11646 C

GIOVANE capace, lavori scrittoio, perfetto corrispondente italiano, francese, cerca posto ore pomeriggio. Sub «Esattezza 7077» Piccolo. 7077

MACCHINISTA calzolaia, assume lavoro casa propria. Via Palladio 2, p. 8. 7062 C

RAGAZZA offresi per portaconti o simili, principiante. Indirizzo Piccolo. 7057 C

PIAZZISTA, introdottissimo prima forza, offresi a buona casa liquori od altro. - Gentili offerte «Esperto 11636» Piccolo. 11636 C

SARTA eseguisce vestiti dietro figurino a prezzi modicissimi. Via Palladio n. 2, porta 8. 7061 C

SUPPLICHE Giubileo, Imperiale, Massimiliana, domande di decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 7055 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 6343 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LAVORANTE sarta signora, cercasi prontamente. San Francesco Assisi 15, secondo. 11645 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Chiozza 3, IV, 18. 11642 D

PORTINAIO calzolaio, coniugi senza figli cercasi. Esigesi massima pulizia. Escluso regnicoli. Indirizzo al Piccolo. 7040 D

PORTATORE di pane, pratico cercasi prontamente. Pistoria, Via Nuova 17. 7068 D

PRATICANTE, signorina o giovanetto, conoscenza italiano, tedesco, con bella calligrafia trova pronto collocamento presso ditta coloniali. Offerte «Casella postale N. 359 centrale». 13228 D

SIGNORINA che conosca le lingue italiana, tedesca e possibilmente anche la francese e stenografia cercasi per ufficio commerciale. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 7017 D

SARTA brava, cercasi a giornata prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 11644 D

SIGNORINA tedesca, semplice, per quattro bambini, che sappia un poco cucinare cercasi. Via Lavatoio 3, II, porta 6. 11656 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, tre, quattro stanze, camerino, affittasi prontamente o più tardi. Tutto rimesso a nuovo. Via Canova 9. 11672 E

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 30, porta 3, 9-12. 6884 E

CAMERA con stufa affittasi prontamente. Spiridione 10, III, p. 9. 11648 E

CAMERA due letti affittasi. Via Leo 9, II, porta 7. 11655 E

CAMERINO chiaro, vitto, affittasi prezzo modico. Acquedotto 56, porta 3. 7065 E

CAMERINO con vitto, vis-à-vis Politeama Rossetti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7076 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo uno due letti, affittasi prontamente. Corso 26, terzo. 7075 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Sapone 5, II, scala II. 11665 E

STANZA e salotto splendidamente ammobiliate, stufa, gas, bagno, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 7046 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Via Cavana n. 14, porta 13. 11617 E

STANZA ammobiliata, affittasi con pensione. Würschinger, Stadion 10, terzo. 11643 E

STANZA vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina affittasi. 7039 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Salice 21, p. 7. 7079 E

STANZA ammobiliata bellissima, stufa, gas, affittasi prontamente. Acquedotto 60, secondo, porta 14. 11663 E

STANZA grande, vuota, due finestre, posizione centrica, tutto comfort, affittasi prontamente. Via S.ta Caterina 3, II, porta 13. 11666 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi sopra caffè Specchi. Teatro 1, porta 27, II. 11664 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi. Via Salice 4, II piano. 11671 E

STANZE due, singole, grandi, bene ammobiliate, eventualmente pensione, affittansi prontamente. Informazioni portiere, Geppa 23. 11086 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata cercasi prontamente circa cor. 16. Offerte «Nettezza 7056» Piccolo. 7056 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, due letti, cercano coniugi forestieri, prontamente; vista sul mare preferita. Offerte con prezzo sub «Tunisi» al Piccolo. Inutile offrire senza prezzo. 11657 F

CAMERETTA o camerino ammobiliato, cerca signorina. Offerte Piccolo sub «Famiglia». 7066 F

CAMERA e cucina cercansi. Offerte al Piccolo sub «Sposi». 13230 F

RAGAZZA con bambino, cerca camerino vuoto presso signora sola, per affidarle bambino alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 7054 F

SIGNORINA che tiene corso tedesco (signorine) cerca stanza per tenerlo eventualmente verso frequentazione gratuita. - Offerte sub «1790» Piccolo. 11673 F

STANZA vuota, per scrittoio, ingresso libero, cercasi via Carducci, angolo Chiozza-Stadion-San Giovanni. Offerte «Chiozza» Piccolo. 11669 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 6 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11096 G

ADULTI. Stasera 8.30 istruzione danza, iscrizioni giornalmente. Stadion 6, Daguino. 11667 G

APPRENDESI a parlare francese. Metodo pratico. Maestro nazionalità francese. - Offerte «Conversation 11649» Piccolo. 11649 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per Adulti. Al 3 Novembre si iniziano classe Inglese, Tedesco, Francese. Insegnante della rispettiva nazionalità. Esito garantito. Orario dalle 8 alle 22. Cassa Risparmio 1, telefono 715 10772 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11652 G

GIOVANE studente francese, darebbe lezioni, o entrerebbe in qualche famiglia come istitutore. Offerte sub «7038» Piccolo. 7038 G

INSEGNANTE nazionalità francese, istruisce madrelingua. Traduzioni via Nuova 27, IV. 11650 G

MAESTRA di piano paziente offresi per istruire bambini, ed adulti corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 7047 G

SIGNORA greca, diplomata, offresi lezioni greco, pianoforte, ricami, condurre passeggio. Offerte «Diplomata 6457» Piccolo. 6457 G

SALA Tersicore, stasera ore 8, istruzione danza Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 7058 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FATTORINO padre di famiglia smarrì mercoledì mattina dalla via Bellosguardo-Alice corone 110, incasso mercede mensile, implora onesto rinvenitore restituire indirizzo Piccolo. 13231 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, camerino e bagno, cercasi prontamente o 24 Novembre. Offerte con prezzo sub «Posizione centrica 11481» al Piccolo. 11481 I

CAMERA, cucina, con acqua cercano coniugi soli. Offerte «Comodo» al Piccolo. 7049 I

MAGAZZINO in Punto franco, cercasi. Offerte al Piccolo «3000». 11620 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, annue corone 460 affittasi prontamente. Piccardi 14, chiavi portinaia, schiarimenti Belvedere 24, cartoleria. 7042 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi 24 novembre. S. Maurizio 2. 7060 L

APPARTAMENTI comodissimi vista stupenda, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11631 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 11634 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 11633 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 11635 L

APPARTAMENTI signorili vista meravigliosa, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressman, traversale Michelangelo. 11632 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32. Ammiistrazione Clemencich. 11629 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 Novembre. Via Acque 7. 11630 L

APPARTAMENTO stupendo tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente Via Revoltella 465, annue corone 600. 11624 L

APPARTAMENTO V piano, due camere, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi 24 novembre. Acquedotto 54. 11592 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 10932 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11450 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente in via Nuova; sette stanze, cucina, terrazza e soffitta. Indirizzo al Piccolo. 5654 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via Giorgio Vasari N. 7. 5772 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi prontamente. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich. 11628 L

BOTTEGHE e magazzini spaziosi affittansi pel 24 novembre. Via Acque 7. 11627 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino addatto per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente, Ferriera 31. 5812 L

MAGAZZINI vastissimi in facciata affittansi prontamente a prezzo ridotto. Via Bosco 50. 11626 L

MAGAZZINO vastissimo con 11 fori eventualmente divisibile affittasi prontamente. Via Piccolomini 3. 11625 L

MAGAZZINI due, posizione centrale adattissimi anche per negozio affittansi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, I piano. 7016 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI stanze, matrimoniali, pranzo, in mogano, palissandro, noce, signorili, floraia, portavasi, tavolino, divano, stipetto, vendonsi, prezzo réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 7052 M

BIGLIARDO (Carambole) stecche, palle avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7067 M

CAMERA letto mogano, lussuosa, una noce, altre pranzo elegantissime nuove, vendonsi. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 7051 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuova, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 11586 M

CAPPOTTO da uomo, leggero, quasi nuovo, da vendere per cor. 10. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 7064 M

CAPPELLI bellissimi, signore, signorine, occasione, vendonsi cor. 5. Valdirivo 27, secondo, destra. 6845 M

CAPPOTTO volontario 97, corone 28, Waffenrok, vendonsi. Giulia 12, porta 22. 11660 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 11585 M

MACCHINA cinematografo, buono stato, cercasi prontamente. Offerte «Macchina 11670» Piccolo. 11670 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 7045 M

OCCASIONE unica e rara! Piante americane ed indiane di assoluta novità e durata infinita, corone tre; garofani e rose giapponesi profumati, figure in terracotta leggiera, francesi, magnifiche; «Quovadis», acquari con pesciolini, prima trenta, ora soltanto sedici corone; rara bellezza, finissime mensole da muro in mogano, prima venti, ora soltanto cinque e dieci corone; statue Wagner, Verdi ed altri musicisti prezzo mite; molte graziose galanterie da corone una in poi; tavolini svizzeri elegantissimi corone cinque; Palme artificiali di vere foglie, imitazione perfetta corone tre; stupendi mazzi fiori da tavola, qualunque prezzo; occasione straordinaria per chi ha da fare regali, oggetti finissimi a prezzi oltremodo vantaggiosi, liquidasi tutto causa prossima partenza. Amatori del buon gusto a mite spesa, fate una visita in Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo piano, e vi convincerete che la straordinaria occasione che vi si presenta vi offre tutti i vantaggi che corrispondono ai vostri gusti. Non tardare, perchè il deposito tende ad esaurirsi. Subaffittasi pure l'appartamento. Settefontane 2, terzo. 7073 M

SCALA ferro chiocciola acquisterebbesi. - Offerte negozio vestiti Petinelli, Pola, Sergia. 13226 M

SPARHERD piccolo e macchina calzolaio, vendonsi cor. 50. Via delle Mura 5. 7072 M

TAPPETI persiani, splendidi piccoli e grandi, vera occasione assieme a bronzi, lampade, tavoli orientali causa partenza vendonsi. R. Exner, Stazione 17. 11637 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, dolci, manifatture, vendesi causa malattia. Piazza Sansovino 8. 7043 N

DENARO si riceve a mutuo a mezzo del Primo autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 11529 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabili a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si dànno antecipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 11530 N

FOTOGRAFO con cauzione o garanzia cercansi per consegnare avviato studio. Offerte «Ceregato Rovigno». 13227 N

PRESTITO corone 50 mila, grande occasione, rivolgersi dal portinaio. Via Barriera vecchia 8. 7035 N

24.26.000 cor. cercansi prima intavolazione per realità valore oltre cor. 60.000; tasso 5%. Offerte «Realità» al Piccolo. 11408 N

30.000 corone cercansi, garantita ottima seconda intavolazione, stabile città. Offerte «Impiego sicuro» Piccolo. 11410 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE città valore 70/100.000 acquisterei prontamente, escluso mediatori. Offerte «Caposezione» al Piccolo. 11640 O

STABILE città, pressi SS. Martiri, comodità moderne, buona rendita, vendesi prontamente prezzo cor. 112.000, saldo occorrente cor. 24.000, rende netto 11½% assicurato. Gentili offerte dirette sub: «Acquisto consigliabile» Piccolo. 11407 O

VILLA signorile, con tutte le comodità, vendesi a prezzo conveniente, in posizione incantevole, a 5 minuti dalla Piazza Goldoni. Offerte «Palazzina saluberrima» Piccolo. 11409 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRAMMOFONI novità, dischi celebri, comuni, marca «Angelo», propria officina per riparazioni deposito accessori, Zanetti, Cavana 4. 11659 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

MACCHINA bellissima, ad aria compressa; lanterna magica, obiettivo polezione, 2 metri larghezza, nonchè cannocchiali lunghi primari autori massima forza, vendonsi 60% ribasso. Negozio ottica Steinbach, via Ponterosso. 7048 P

MASSAIE! Ottima pasta Napoli, Sicilia; riso Bologna; olio finissimo; specialità salsa pomidoro siciliana, smerciansi Farneto 1. 7063 P

PIUME «Pleureuses» fantasie, rara occasione: via Boschetto 42, I, dalle 12.2 e 4 in poi. 6827 P

STABILIMENTO nichelatura Tiziano Vecellio 6, telefono 506, Mattioni e compagni. Eseguisconsi prontamente lavori nichelatura e lacidatura lampadari, metalli ecc. 11148 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LUI ti manda tanti fervidissimi, i più sinceri. 13229 R

333. Grazie. Ero molto in pena. Tutto bene, ho scritto. 60 R

1910. Sempre invisibile! Continui guarire? Oggi attendoti immancabilmente, devo assolutamente parlarti, tutto rimediato. Arrivederci senza rancore. 11662 R

IL primo abbraccio, sfogo di ardente amore. M'avrai compreso, confida dunque, due righe di conforto supplicoti o ch'io senta dell'essere sublime la cara voce. Appassionatissimi. G. 11674 R

PETALO. Oggi. 60 R

MARIA B. ritiri lettera, saluti. Marcello. 60 R

SIGNORINA trentenne, casa arredata, desidera fare conoscenza con signore di leali sentimenti, con sicura posizione, scopo matrimonio. Anonime vengono cestinate. Scrivere «Serietà 100» posta Barriera vecchia. 11647 R

SIGNORE quarantottenne, diritto pensione, cerca vedova, scopo matrimonio. Offerte «Felice» posta restante Borsa vecchia. 11651 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
PREZZI MITISSIMI

CARPENTIERI
cercansi da ditta locale.
Rivolgersi: Fabbrica Linoleum-Union St. Andrea - Trieste.

Effetto sorprendente!
contro il raffreddore di testa e di petto, abbassamento di voce, raucedine, catarro, tosse: I CONFETTI BALSAMICO-ANTISETTICI
„DRAGEES-DIANA"
1 cor. alla scatola, Farmacia Rovis.

SIGNORINA
Stabilimento industriale dell'Istria
cerca prontamente oppure per il 1. Gennaio p. v. SIGNORINA pratica lavori scrittoio, con perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca e possibilmente cognizioni croato, dattilografia e stenografia.
Offerte dettagliate con referenze e pretese d'emolumento sub „ISTRIA" al Piccolo.

Pianini Bremitz
Indiscutibilmente i più perfetti.
Vendita pure a rate di Cor. 20 mensili.
Soltanto via Tor S. Piero 2 (Belvedere)

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6, in lett. racc. o cart. vaglia al Prof. Pietro D'Amico via Solferino 13, p. p., Bologna

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/958 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher-Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Mal corin, G. Urizio, A. Babuder ecc.

Si garantisce che mediante il CERESIT le cantine bagnate e gli appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
PRIMARIE REFERENZE Brevetto austriaco PROSPETTI GRATIS
OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H.
VIENNA XVIII/4, MARTINS-STRASSE 71. TELEFONO 22288.
Deposito: NICOLÒ COASSINI Trieste Via Bachi N. 10

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata si guarisce radicalmente coll'Heros del Prof. Walton. - Unico rimedio portentoso garantito innocuo contro ogni indebolimento prodotto dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, perdite di memoria, ecc. - Enorme successo. Migliaia di guarigioni lo attestano. - Effetto graduale la scat. L. 6,25 ant. - Effetto rapido la scat. L. 10,- ant. Effetto istantaneo la scat. L. 16,50 ant. - Consulti per corrispondenza L. 5,- The Walton Deposit -
Istituto Farmaceutico, Corso XXII Marzo, 24 A, Milano

STOFFE di Bruna
per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso
Etzler & Dostal
Bruna N. 39
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(71)

Dal canto suo, il signor Roemel, avendo ricevuto sul conto dei fratelli Dubuquois informazioni che li indicavano come due giovani pieni di capacità commerciale, aveva favorevolmente accolto la loro richiesta. Così, esse s'erano trovate maritate senza avere visto i loro fidanzati, per dir così, senza aver inteso una sola parola d'amore, senza che fosse stata fatta loro la corte, altrimenti che in modo ufficiale.

Ma, appunto per questo, con tutta la loro religione, malgrado le loro sventure, in esse eravi un fondo di romanticismo.

Così, per spiegarsi l'assenza di Thierry, immaginarono delle cose straordinarie, che poi non osavano comunicarsi.

La morte terribile di papà Grab, l'eroismo di Thierry, la sua agitazione, tutto questo aveva eccitata la loro immaginazione, tanto più impressionabile quanto più era ignorante. Altre al loro posto, meno semplici, non avrebbero potuto spiegarsi come Thierry, il quale non era ammesso in casa La Guillaumie, potesse poi essere trattenuto da Marianna, pel semplice fatto che da un giorno all'altro era divenuto un eroe. Tutto questo però non poteva giungere a mettere nell'imbarazzo la loro semplicità di donne oneste; anzi, succedeva il contrario. Eroe! questo spiegava tutto... tutto quello che esse pensavano.

Nondimeno tali giustificazioni che da principio erano loro sembrate eccellenti, andavano perdendo il loro fondamento man mano che il tempo passava, e Thierry non si faceva vivo.

Non parlavano dell'inquietudine dalla quale cominciavano ad essere prese; ma non discorrevano più delle speranze comuni, e il nome di Marianna non era più pronunciato, e nemmeno si preoccupavano di un prossimo matrimonio.

Per un tacito accordo, avevano cominciato collo starsene silenziose; poi, siccome a lungo andare quel silenzio diventava pauroso, avevano preso a parlare di un affare commerciale che quella mattina era stato sottoposto al loro giudizio, e sul quale non si erano ancora pronunciate.

— Che faremo pei cotoni di Montgomery? - domandò la signora Carlo.

— E' proprio quello che stavo per chiederti - rispose la signora Andrea.

E non parlarono più che dei cotoni di Montgomery, del loro trasporto a Mobile, del prezzo, della qualità; non avevano mai studiato un affare tanto minutamente.

Sfortunatamente il discorso non potette andare tanto per le lunghe, e siccome Thierry non tornava, vi fu un momento in cui esse non trovarono più nulla da dirsi; tornarono a tacere, e questa volta il silenzio per esse fu più pesante, più spiacevole.

Nel salotto, dove erano passate dopo tolte le mense, ognuna di esse si era messa dietro i vetri di una finestra; e non toglievano gli occhi dalla via d'Hannebault, per la quale credevano dovesse tornare Thierry.

Più quel silenzio si prolungava, e più diventava penoso. Finalmente, ad un certo punto, la signora Andrea si volse verso la sorella:

— Tu vuoi nascondermi la tua inquietudine - disse.

— Ma...

— Io pure cerco di nasconderti la mia.

— Tu credi...?

— Ho paura.

E allora tutte e due si confidarono i loro timori.

Il tempo passava. Che fare?

Salirono nella stanza di lui, visitarono il suo appartamento, passarono in rivista il suo gabinetto di fotografia, contarono i suoi fucili nella rastrelliera, andarono al canile per vedere se tutti i cani vi fossero; e da tutte queste osservazioni arguirono che egli non era uscito nè per fare fotografie, nè per intraprendere una gita, nè per andare a caccia.

I loro timori, quindi, erano abbastanza fondati.

Altre volte, allorchè quelle assenze erano frequenti, esse lo facevano cercare, e si ponevano anch'esse alla ricerca, per ricondurlo o riportarlo a casa; ma, allora tutti lo sapevano, mentre addesso tutti lo credevano che egli fosse guarito.

Che cosa avrebbe detto la gente?

Erano due anni perduti; era un matrimonio reso per sempre impossibile.

Colle mani congiunte, dovevano rimanersene là, divorate dall'impazienza e dall'angoscia.

Dov'era, dunque?

E anche che avessero potuto esse stesse cercarlo, dove andare a scovarlo? Era possibile andare da una bottega all'altra, osservando attraverso i vetri, nella speranza di scoprirlo addormentato sotto a un tavolo?

— Sarà stato sorpreso - disse la signora Carlo; - sarà entrato in qualche luogo per mangiare, e una cattiva bevanda lo avrà stordito.

— Certamente.

Ma scusarlo non era farlo ritornare.

La giornata passò; venne l'ora del pranzo; non osarono dire che si aspettasse il signor Thierry per mettere in tavola; si misero a tavola, ma quel pranzo fu per esse quello ch'erano stati tanti altri pranzi, per tanto tempo; i piatti passarono senza che nessuna delle due li toccasse.

Dopo il pranzo, durato pochi minuti, un fatto, per sè stesso insignificante, indicò loro chiaramente quello che pensavano e temevano, senza osare di esprimerlo.

La signora Andrea, uscita un momento dal salotto, trovò, ritornando, la sorella che aveva aperta la finestra, e, con un lume in mano, osservava il termometro appeso al muro esterno.

— Osservi quanti gradi segna il termometro? - disse con voce spenta.

— Sì; mi sembra che non faccia troppo caldo.

— Dì piuttosto che temi che egli sia caduto in qualche fosso e che il freddo gli possa far male.

La signora Carlo non rispose.

Allora la sorella volle, a sua volta, osservare: il termometro segnava nove gradi.

— Che cosa ti sembra del tempo? - domandò.

— Oh! sta tranquilla; non pioverà.

— Ne sei certa? Mi sembra che il cielo sia nuvoloso e minaccioso.

— Non lo guardare colla tua immaginazione allarmata.

— E noi, noi siamo quà, accanto al fuoco!

Ricominciarono ad attendere, non più avanti alle finestre, perchè non si poteva scorgere più nulla all'esterno, ma presso al caminetto, ciascuna nel suo angolo, non dicendo una parola, seguendo collo sguardo la lancetta della pendola, coll'orecchio teso, distratte solo dal tic-tac dell'orologio.

Una domestica entrò, portando delle legna, delle quali non v'era bisogno; era Sidonia, la vecchia alsaziana che aveva allevato Thierry, e che sempre aveva avuto cura di lui, in tutte le contingenze, con affetto di madre.

Ella s'aggirava pel salotto, con fare imbarazzato.

— Che cosa vuoi? - disse la signora Carlo.

— Dunque, il signor Thierry non è tornato? - domandò l'altra, invece di rispondere.

— Come vedi, no.

— E, volevo dire: sapete dove è:

Con Sidonia non era il caso di mostrare un certo ritegno, opportuno cogli altri domestici.

— No - disse la signora Andrea - e questo è che ci affanna.

— Ne dubitavo; sono venuta per questo, per dire a loro signore di andare pure a letto, se vogliono. Io starò desta, vicino alla porta; aprirò senza far rumore. Se il signor Thierry avrà bisogno di qualche cosa, ci sarò io.

ETTORE MALOT. (Continua).